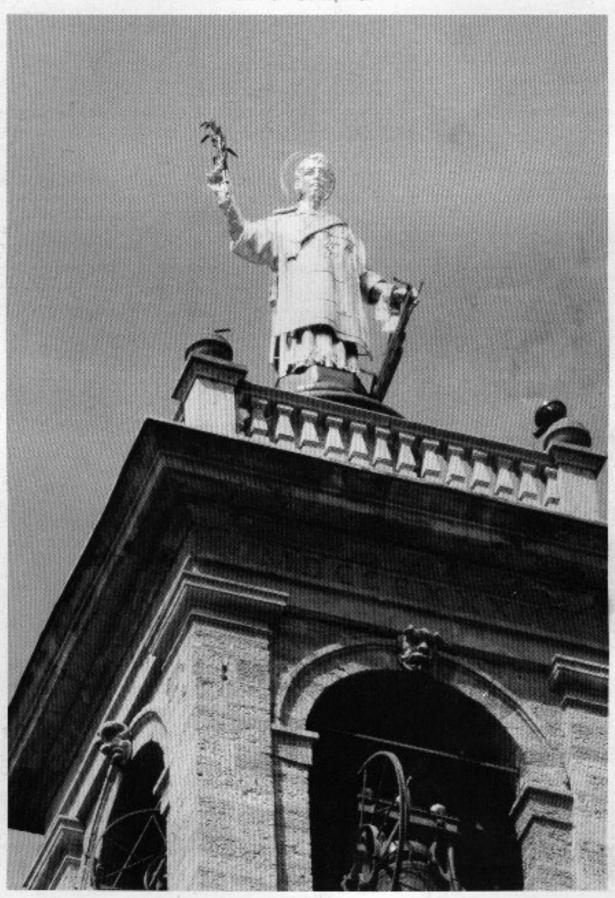
ZOGNO notizie



zogno notizie

Redazione, amministrazione I-24019 ZOGNO (Bergamo) Via XI Febbraio, 4 Tel. 0345/91083

GIUGNO N. 3/1998 ANNO 89°

DON LINO LAZZARI Direttore responsabile

DON GIULIO GABANELLI Editore

BRUNO MARCONE Pubblicità

Via P. Ruggeri, 3 - Zogno - Tel. 0345/93335

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9 Pubblicatà inferiore al 70% Stampa: CARMINATI STAMPATORE suo Almé (BG)

în coperțina: Ticc i sa che chi de Zogn i à 'nfilsat sôl campanil San Lorenz în tunizela perchê l' fes de sentinelo



CALENDARIO PARROCCHIALE GIUGNO-LUGLIO 1998

Giugno: «De San Péder, ol dé al tàca za a scrittàs!»

Mese dedicato alla devozione del Sacro Cuore di Gesù

- Giovedi 4: Consiglio Pastorale Vicariale alle ore 20,30.
- · Venerdì 5; Primo venerdì del mese con S. Messa anche alle ore 16.
- · Domenica 7: S.ma Trinità. Chiusura della Catechesi.
- Venerdì 12: Inizio delle SS. Quarantore. S. Messa alle ore 7-9-16,30.
 Alle ore 15 ora di adorazione comunitaria.
- Sabato 13: S. Antonio di Padova e 2º giorno delle SS. Quarantore. S. Messa come Venerdì 12 e alle ore 15 Confessioni Comunitarie per ragazzi e adulti.
- Domenica 14: Solennità del Corpus Domini e chiusura delle SS.
 Quarantore con processione sul percorso lungo partecipata anche dai bambini della Prima Comunione e dai Confratelli.
 - · Giovedì 18: S. Gregorio Barbarigo, compatrono della Diocesi.
- Venerdì 19: Solennità del S. Cuore di Gesù. Festa in Clausura e giornata di preghiera per la santificazione dei sacerdoti.
 - · Sabato 20: Cuore Immacolato di Maria. Festa al Ricovero.
- Domenica 21: S. Luigi Gonzaga: onomastico e 12" di Messa di don Luigi Zanoletti, direttore dell'oratorio.
 - · Mercoledì 24: Natività di S. Giovanni Battista.
 - Giovedì 25: Festa di S. Eurosia al Tiglio con S. Messa alle ore 17.
- Domenica 28: Giornata per la carità del Papa nella festa dei SS.
 Apostoli Pietro e Paolo.

Luglio: «Col mis de löi, i se dăsda fo töcc i caröi!»

Mese dedicato al preziosissimo Sangue di Gesù Cristo

- Giovedi 2: Festa di Nostra Signora del Sacro Cuore di Ges\u00e0 alla Rasga, previa novena, con S. Messa alle ore 10.30 e 20.
 - · Venerdì 3: Primo Venerdì del mese.
 - · Sabato 11; S. Benedetto, patrono d'Europa.
- Giovedi 16: Festa della B.V. del Carmelo in via Locatelli, al Carmine, previa novena, con S. Messa alle ore 7,30 nell'antico Santuario e alle ore 10,30 e 20 nel nuovo Santuario.
 - Sabato 18: 11º anniversario della piena del Brembo.
- Sabato 25: S. Giacomo Maggiore, patrono di Somendenna e di Sedrina.

IN PREPARAZIONE AL GRANDE GIUBILEO DEL 2000

Bergamo nel 1998-1999 affronta come programma pastorale il tema dell'Eucaristia che si concluderà con la celebrazione del Congresso Eucaristico diocesano.

L'Eucarestia è fonte e culmine della vita della Chiesa.

— È fonte perché l'Eucaristia rinnova sacramentalmente la presenza di Cristo come Capo del suo corpo che è la Chiesa e ne è quindi la vita alla maniera della vite e i tralci: Lui la vite-vita e noi i tralci come sue membra con cui Egli si espande nella storia salvifica a tutta intera l'umanità.

— È culmine perché rende attuale in ogni tempo tutta l'opera della Redenzione operata da Cristo attraverso il sacrificio della croce in piena conformità alla volontà del Padre che ha inviato il suo Figlio unigenito sulla terra per dare compimento alla salvezza dell'umanità che trova in Gesù Cristo tutto ciò che il Padre medesimo ha donato di sè all'uomo, cioè la sua paternità per cui l'uomo è chiamato ad essere ed è realmente figlio di Dio per mezzo del Battesimo che ritrova nella Eucaristia il suo riscontro con la morte e risurrezione di Gesù Cristo.

Praticamente l'Eucaristia è il luogo in cui avviene e si rinnova la salvezza che Dio continua a proporre all'uomo di ogni tempo e di ogni luogo.

L'Eucaristia è il banchetto con cui il Padre celebra le nozze del Figlio suo con l'umanità, per cui chi rifiuta l'Eucaristia, rifiuta la salvezza.

Si esige pertanto il rapporto tra Eucaristia e Penitenza, tra Eucaristia e conversione, tra Eucaristia e perdono. È un rapporto carico di aspetti liturgici e simbolici, cioè di riti di purificazione, di pentimento, di penitenza, di conversione con cui il fedele, l'uomo, si accosta a Dio, in maniera da non andare a ricevere la propria condanna al posto della salvezza, come ci ammonisce S. Paolo.

All'Eucaristia bisogna accostarsi per avere la salvezza, quindi con le dovute disposizioni, per non rischiare la propria condanna.

Nella parabola del Vangelo delle nozze del Figlio del Re (Mt 22, 1 ss.) il commensale entrato al banchetto senza veste nuziale viene legato e gettato fuori nelle tenebre dove è pianto e stridore di denti.

L'Eucaristia afferma in sè un'esigenza comunitaria quale banchetto a cui sono invitati tutti coloro che vogliono fare parte del regno di Dio, nessun posto deve rimanere scoperto. Viene così affermata l'universalità della Chiesa che come madre raccoglie tutti i suoi figli attorno all'unico banchetto perché abbiano a trovare in esso la sorgente della vera vita. Nell'Eucaristia ancora si concentra tutta la storia della salvezza di tutta l'umanità in cui, nell'Eucaristia, è presente tutto il passato e il futuro in quanto traccia il cammino di Dio incontro all'uomo e il cammino dell'uomo incontro al suo Dio. L'Eucaristia quindi, in altre parole, è la via che Dio continua a percorrere come Buon Pastore per salvare il peccatore visto sotto l'immagine della pecorella smarrita, ed è nel contempo la via che l'uomo, visto sotto l'immagine del figliol prodigo, percorre per tornare alla casa del Padre.

Forse si può capire così quanto sia importante il S. Viatico, l'Eucaristia che riceve chi si appresta ad affrontare l'eternità per percorrere quel cammino sconosciuto con colui che l'ha già percorso per noi e torna a farsi compagno di viaggio per clascuno di noi nel trapasso dalla vita terrena incontro al Padre. Il Padre infatti ha inviato il suo Figlio unigenito alla ricerca del fratello perduto perché lo potesse ritrovare per cui il figliol prodigo, applicando un aggiornamento alla parabola del Vangelo, torna questa volta, non da solo, ma cul fratello buon pastore.

Nel prossimo anno 1998-1999, in preparazione immediata al Giubileo del 2000, il Vescovo di Bergamo, mons. Roberto Amadei, vuole, anche con la celebrazione del Congresso Eucaristico diocesano, proporci come programma pastorale una approfondita riflessione, revisione critica, circa le pratiche liturgiche relative all'Eucaristia colta come sacramento redentore di Cristo riferito alla penitenza e alla conversione.

Si deve riflettere sul come viene vissuta l'Eucaristia in questi tempi, con quali riti e con quali segni che abbiano ancora in sè la capacità di riportare le nostre comunità parrocchiali a celebrare e a vivere efficacemente il dono di Dio offertoci nell'Eucaristia, talora profanata, talora usata come circostanza per sfogarsi in banchetti e sprechi e costumi di vita che tradiscono la missione dell'Eucaristia medesima!

Si apre così un vasto campo di ricerca, di lavoro e di verifica per tutti i gruppi impegnati nella
pastorale parrocchiale, fissando il punto di riferimento dogmatico e pastorale più significativo nella Costituzione "Sacrosanctum Concilium" sulla
liturgia per poter ritrovare nell'Eucaristia il luogo
della presenza del Signore nella sua Chiesa e il
luogo in cui la Chiesa esprime se stessa come popolo sacerdotale, profetico e regale in cammino
verso la Parusia sotto l'azione dello Spirito Santo
che riconduce gli uomini al Padre rendendoli popolo di comunione e di missione per cui diviene
storia di salvezza rendendo così presente il
Signore nella vita di ciascuno e dell'intera umanità.

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DEL 17 APRILE 1998

In seguito alla preghiera per il Giubilco, il parroco presenta una breve riflessione incentrata sulla funzione dell'Eucarestia per la vita della Chiesa in modo particolare sui seguenti concetti:

- l'Eucarestia come «fonte e culmine della vita cristiana» (Sacrosanctum Concilium);
- · come luogo dove si manifesta la salvezza;
- banchetto dove si svelano le nozze dell' Angelo;
- l'Eucarestia come mistero carico di simboli che devono essere compresi e che richiedono una dovuta preparazione dei fedeli (Mt 22, 20);
- all'Eucarestia sono invitati a partecipare tutti in quanto banchetto universale, dove viene tracciato il cammino dell'uomo nei confronti di Dio e il cammino di Dio verso l'uomo:
- importanza del viatico come incontro con Colui che ci ha preceduto nell'esperienza della morte e della resurrezione;
- l'eccessiva superficialità con la quale viene vissuto il momento eucaristico e la poca partecipazione attiva a questo mistero;
- l'eucarestia strumentalmente utilizzata come occasione di spreco e di consumismo;
- necessità di riconsiderare il documento Conciliare della "Sacrosanetum Concilium" come momento di formazione per i fedeli;
- il rito eucaristico dovrebbe essere accompagnato da un'autentica conversione e cambiamento, non è moltiplicando le comunioni che si moltiplica la grazia.

Al termine della riflessione di don Giulio, il consigliò ha sostanzialmente concordato su quanto proposto.

La prof. ssa Annalisa Gamba ha relazionato analiticamente sull'andamento dei cinque incontri di catechesi degli adulti dove vi è stata una partecipazione assidua di una decina di persone.

Gli incontri hanno avuto come tematica centrale "Dio mistero per l'uomo". La metodologia utilizzata è stata la seguente: lettura hiblica introduttiva, breve riflessione, dialogo tra i partecipanti. All'ultimo incontro, i partecipanti hanno compilato un questionario anonimo dove potevano liberamente esprimere le loro opinioni su questa esperienza. Tutte le persone hanno risposto al questionario, esprimendo pareri favorevoli soprattutto sulla tipologia d'approccio metodologico.

Considerata positivamente questa esperienza, il consiglio ha dato parere favorevole sull'opportunità di ulteriori incontri, tenendo presente che la catechesi per adulti debba inserirsi nel programma pastorale diocesano. Infine sono state presentate le comunicazioni della Curia relativamente all'as-

semblea Diocesana, che si svolgerà nel periodo di giugno e avrà come tema centrale "Il testo biblico nella vita della comunità ecclesiale".

Domenica sera 26 aprile arrivano le reliquie di Sant'Alessandro a Zogno dalle suore di clausura.

Rota Emilia viene presentata al consiglio pastorale come presidente dell'Azione Cattolica. La seduta è tolta alle ore 22,15 per ritrovarsi prossimamente il 22 maggio '98.

> il segretario Antonio Ghisalberti

LA CATECHESI PER GLI ADULTI

Nel periodo quaresimale si è tenuta la catechesi agli adulti, condotta da una persona laica, che sarei io, con incontri settimanali, di venerdì sera.

Tutto era partito nell'ottobre '96 con la frequenza al corso diocesano di preparazione, con l'approvazione e la benedizione di don Giulio, che in seguito mi ha sollecitato a mettermi subito al lavoro.

La catechesi è iniziata un po' in sordina, come tutte le cose nuove e da sperimentare. Così... se va male... se ne accorgono in pochi.

Alcune persone coraggiose hanno aderito all'iniziativa, e in più mi hanno seguita fino alla fine. Eccomi quindi al consuntivo.

L'argomento trattato ha preso spunto dai primi due capitoli del nuovo Catechismo per gli adulti, ed è stato diviso in due grossi filoni:

- · l'uomo mistero per l'uomo
- · Dio per primo incontro all'uomo

Un discorso introduttivo alla fede, quindi, ma rivolto a persone adulte, che per età hanno già fatto le loro scelte di vita più importanti.

Forse qualcuno si chiederà: «Perché una catechesi per gli adulti?... Se andiamo a messa tutte le domeniche, e ogni tanto ci confessiamo, e facciamo il nostro dovere, di che altro abbiamo bisogno?».

Ma io per prima mi sono accorta che questo non mi bastava più. E allora mi sono detta: «Forse qualcun altro...».

La vita di ogni giorno ci interroga, ci chiede risposte che spesso non sappiamo dare. E allora con chi ci confrontiamo? Possiamo zittire le domande che sentiamo urgere dentro, o cercare le risposte più varie e avvincenti. Ma non troviamo la risposta.

Occorre certamente recuperare all'interno dell'esperienza di fede la vita di ogni giorno.

Questo è quanto ho cercato di fare negli incontri di catechesi, un itinerario insieme con altre persone, un itinerario che partendo da contenuti esistenziali, si è cercato di arricchire con contenuti biblici e spirituali.

Il filo conduttore è stata la vita delle persone presenti, con le sue caratteristiche di ricchezza ma anche di precarietà e complessità.

La vita è molto più complessa e varia e imprevedibile delle pure verità teoriche. Le contraddizioni, che fanno parte della vita, portate dentro la catechesi, possono diventare oggetto di analisi, di dialogo e di consapevolezza. E alla luce della Parola di Dio molto si illumina e si purifica.

Le persone presenti hanno messo in comune la loro esperienza, si sono messe in gioco in prima persona, e in questa condivisione hanno sperimentato un vicendevole arricchimento.

Poiché alla fine, per credere davvero, ci vuole coraggio. Ma se il presupposto è il coraggio di Dio di legarsi gratuitamente agli uomini, perché non trovare il coraggio di rispondergli?

Annalisa Camba

ANNO ALESSANDRINO (1298-1998)

Le celebrazioni del XVII anniversario del martirio di S. Alessandro, patrono della Città e della Diocesi di Bergamo dovrebbero accompagnare tutto il periodo di tempo che ci separa dal terzo millennio e perciò dovrebbero seguire il cammino del Giubileo e del programma pastorale che lo interpreta.

In questo periodo di tempo la Diocesi di Bergamo porrà dei segni che caratterizzeranno chiaramente e istituzionalmente la sua linea pastorale in alcuni settori, come segno dello sforzo di individuazione della nuova evangelizzazione per il Duemila.

Questi segni sono

 l'apertura del museo diocesano, come luogo di valorizzazione della memoria culturale, devozionale e liturgica di questo territorio e la valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico.

— l'avvio della fondazione Giovanni XXIII per lo studio del movimento cattolico a Bergamo e la figura di papa Giovanni, e la valorizzazione del patrimonio archivistico della diocesi.

— alcune opere di solidarietà e di assistenza per i più poveri: la casa per i malati terminali di AIDS, luoghi di accoglienza temporanea per i poveri, la casa protezione della giovane.

Il cammino alessandrino dovrebbe aiutare e caratterizzare il cammino del programma pastorale e della preparazione al giubileo, per questo sarebbe opportuno legare la ricerca della nuova evangelizzazione a Bergamo con la rivisitazione dei monumenti della fede a Bergamo nel passato.

La cultura e la civiltà che ci caratterizzano sono frutto dell'impegno dei cristiani del passato e costituiscono la base per l'ulteriore impegno di testimonianza per il futuro. In questo solco si possono sviluppare alcune idee guida per le celebrazioni alessandrine, per altro già altrove esposte e più precisamente:

— rilettura e valorizzazione dei segni del cristianesimo nel tempo: le tracce che il cristianesimo ha lasciato a Bergamo lungo i secoli. Si tratta di ricomprendere come il cristianesimo ha testimoniato il suo messaggio icri, per approfondire come ciò sia possibile oggi. È la grande sfida per il cammino del progetto culturale ispirato cristianamente.

— Cristo e la Chiesa costituiscono una novità radicale per ogni tempo. Questa novità chiede di essere testimoniata con la vita, proprio a partire dall'esempio del martire S. Alessandro. Colui che dà la vita per Cristo introduce nella storia una situazione completamente nuova. Quale testimonianza è chiamata a dare oggi la comunità cristiana di fronte alle sfide della modernità? A quale martirio è chiamata?

— Alessandro, patrono della Diocesi di Bergano, è laico e martire. Nella storia della Diocesi non spiccano, salvo rare eccezioni, grandi figure di Santi ecclesiastici, ma molte sono le figure del basso clero e del laicato, come a caratterizzare una fede popolare e fortemente legata alla cultura locale. In questo senso la valorizzazione del laicato e la rilettura dell'organizzazione della vita delle comunità cristiane sono spunti molto forti per le celebrazioni alessandrine.

— Da ultimo non si deve dimenticare «ol preòst sant» di Sorisole, don Antonio Rubbi di fama europea, ma di poca fama o interesse a Bergamo, morto in concetto di santità nel 1785.



Il 25 marzo 1998, solennità dell'Annunciazione del Signore, la nostra concittadina Suor Giovanna Colombo ha emesso i voti temporanei presso la comunità delle Suore Domenicane di via Tassis in Bergamo. Le presentiamo le nostre più vive felicitazioni unitamente a tante preghiere per la sua migliore riuscita.

QUANDO L'AMUR AL GH'È (da: I bàle del me nóno)

Ol mé nóno a l'me disia che per tègn la pàs in cà a i ocór sèmper tri fómne: ona ìa e lótra móna e chelótra pititràda a doér sitra la porta!

Se dù gài in d'ü polér a i te créa che de vespér, pès amò dù fómne 'n cà i te créa del malandà! Ma se dòpo ghe n'fós trì, té de fà òna brota fi!

A gh'è stàcc ü poer masõla che l'è pròpe brulat dét a té'n cà co la sò spàsa po'd'la màma e la sorèla, tri cami per fa la guèra de'nguràs fò sota tèra; La minèstra Fia salàda de tri mà, se no Fia fàta, ma la cùlpa la balàa come quàndo s'fà'ndà'l mórt per shatìga prope adòs a chel Cristo töt ol tórt!

U bel dé chel póer masöla l'è nàt coi bràghe nóe ma trop lónghe, de sciinà, però i fèmne, la nervise, e i g'a dicc, te pò rangiàs a sciintàle se l'te piàs!

Per fortima gh'ia la màma a pensàga a chel trier fiöl che l'è'ndàcia de scundù a sciirtàga sö chi bràghe co l'amùr che ghe culàa fò dei öcc coi lagrimù!

Súbet dòpo la sò spùsa, de niscùs, la cór po'a'lé a sciatàga amò chi bràghe perchè l'òm l'és de cabì de che bànda che l'ghe ria a sto mont l'amur più fi!

L'è partida a'la sorèla a pensàga al sò fredèl e a scürtàga sò ste bràghe co l'alzèta fàcia bé che l'amùr d'ona sorèla la pol fàga apéna lé!

Però quàndo chel póer màrter per indàssen töt de frèssa al s'è ést adòs chi bràghe che i mossàa fina al gulù a l'avrés cupàt chi fenone per fa dét ü polpetù!

Co l'armin de la tô zét te pô mia zügàga dét per fa số û minestrù, perchè dopo mè zuntàga d'öna bànda e de chelôtra sensa sügo gne resià!

d.G.G.

MONDO MISSIONI

Con la presenza sul posto di Picro Carminati, procedono i lavori per la grande cisterna, si sta costruendo il basamento e un muro di contenimento.

Da una lettera arrivata a metà aprile si conferma la situazione rilevata durante il mio ultimo viaggio. Eccone uno stralcio: Purtroppo la situazione alimentare e igienica sanitaria continua ad essere grave. I raccolti sono andati male a causa delle continue pioggie ed il problema è grave in tutto il Paese. Inoltre si è aggravata la situazione causa la malaria.

Su richiesta di padre Silver parroco di Rilima, abbiamo accettato di finanziare due micro progetti:

 garantire per un anno con un costo totale di Lire 420.000 (quattrocentoventimila) a ciascuna delle tre ragazze che insegnano a cucire e assistono i poveri:

2) essendo vastissimo il territorio che comprende Rilima con undici succursali, molto distanti tra di loro, per facilitare i contatti con la parrocchia ai catechisti che presiedono le celebrazioni in assenza del sacerdote e si recano sulle colline per assistere le famiglie povere, vediamo se è possibile fornire un mezzo di trasporto (bicicletta). Le biciclette verranno acquistate a Kigali, ognuna costa Lire 275,000 (duecentosettantacinquemila).

Con le offerte pervenute cinque sono già state acquistate, ne mancano ancora sei. Offerte ricevute per i lavori alla cistema e per i bambini

CHAIN		
Amici di Aosta	L.	3.000.000
C.M.	L.	50.000
C.G.	L	120.000
V.A.C.	L	200.000
Amici	L.	1.700.000
S.N.	L.	100,000
G.G.	L.	300,000
Don Giulio per bivi	L.	600.000
L.G.M.	L.	300.000
L.R.A.	L.	200,000
M.F.	L	50.000
Gervasoni Giacomo per mostra:		
Zogno d'altri tempi	L.	2.000.000
Don Giulio per un anno di stipendio		
	I	1.000.000

A tutti un grazie

Rino

QUARESIMA MISSIONARIA

Ringraziamo i ragazzi del catechismo, per l'offerta di L.1.323.000, raccolti con l'operazione "Lattina". La cifra è stata arrotondata a L.5.000.000 con le offerte degli adulti per contribuire all'acquisto di una macchina "JEEP" per la Bolivia, promossa dal Centro Missionario Diocesano.

Il gruppo missionario parrocchiale di Zogno

LA VOCE DELL'ORATORIO



RICORDANDO ... IL TOUR DELL'ALSAZIA E DELLA LORENA

MERCOLEDI' 29 APRILE: h.7,30 - I 30 + 1(capo Don Luigi), semi-addormentati ma già smaniosi di gustare con gli occhi, quanto sarà loro offerto dal panorama, lungo il percorso, si scambiano i saluti di rito: "Ciao...Buongiorno...Ci si rivede...Anche questa volta siamo insieme...Ecc. Ecc." PREGHIBRA COL-LETTIVA...PARTENZA E VIA!!! Subito dopo Chiasso, il sole fa capolinoe ci accompagnerà per quasi tutta la durata del nostro viaggio.

LUCERNA: La Svizzera ei accoglie per il primo pranzo all'estero (e già per qualcuno incominciano i rimpianti "PASTAIOLI"!). Promenade (breve) sul lungolago e via verso l'ALSAZIA. Il verde e le montagne ancora incappucciate dal bianco manto nevoso. rilassano i nostri sguardi, vogliosi di nuovi orizzonti. Ed eccoci a STRASBURGO: città moderna e dinamica, di respiro internazionale e, nella quale, il passato si incastona in uno scenario di pietre, la più preziosa delle quali, è la CAFTEDRALE, simbolo della città e significativa testimonianza dell'Arte del Medio Evo.

L'intera giornata di GIOVEDI', ci permette di apprezzare tutto (Si fa per dire...perchè c'è veramente tanto da vedere!) quello che la città ("ARGENTO-RATUM" all'epoca Romana e "STRATIBURGUM" quando viene ricostruita dopo la distruzione da parte di Attila) offre ai visitatori che , certo, non si aspettano questo contrasto-equilibrio tre l'ANTICO e il MO-DERNO. Dall'orologio astronomico che torreggia nel braccio destro del transetto, nella splendida CATTE-DRALE (definita da Paul Clodel: "Il grande ciclo rosa di Strasburgo"), da CASA KAMMERZELL (massiccia e ricca dimora caratteristica in legno), dai due bracci del fiume ILL, che circondano la città e l'attra-

versano con i canali tutti navigabili, fino alle modernissime costruzioni che svettano tra cemento, acciaio e vetrate immense, sedi del CONSIGLIO D'EURO-PA e il muovo PALAZZO DEI DIRITTI DELL'UO-MO, la nostra guida M.eur TIERRY, oltre le notizie su STRASBURGO, ci ha fatto veramente apprezzare quanto ci è stato proposto.

Il terzo giorno, si lascia con rimpianto, questa incantevole città e ci si sposta verso la LORENA. Attraversando la ROUTE DU VIN, tra le colline pre-Vosgiche, con la nuova guida M.lle VALERY, ci heiamo (e non heviamo!) tra i vigneti alsaziani, le deliziose cittadine di: ORBENAI, RIQUEVIHR (un tuffo nel passato!) il Castello di Haut -Koenigsbourg e l'accogliente RIBOUVILLE (delizioso anche il locale dove si è pranzato...finalmente con facce soddisfatte!). La fermata a BACCARAT (cristalli e vetri...souvenirs...ma è meglio Murano!) e poi ...NANCY. Capitale storica della Lorena che, anche se ha un fascino tutto suo, non ci entusiasma come l'Alsazia...sarà anche perchè Piazza Stanislas fa molto più effetto sotto la luna ...che sotto la pioggia!

La mattinata del quarto giorno, ei vede impegnati in questa visita: la Città Vecchia, coi suoi viuzzi medioevali, ci ricorda quando Nancy era appena più grande di un paese cinto da mura con le sue casette intorno al Castello Medioevale, mentre la grande piazza centrale, grazie all'impegno di STANISLAS, prima re di Polonia, poi ultimo Duca di Lorena, ha fatto si che la città di Nancy sia cresciuta in bellezza ed importanza, avendo come simbolo questa piazza che, con le inferriate in ferro battuto ravvivate d'oro e le Fontane di Nettuno e Anfitrite, rimane il suo cuore, il più bel gioiello dell'architettura del '700.

Nel pomeriggio si termina in ALSAZIA (con il sole!) per il pranzo e un altro assaggio delle città di questa bellissima regione, ci viene da COLMAR: città d'Arte, malgrado le vicissitudini di una Storia movimentata, con i successivi passaggi dalla Francia alla Prussia, alla Germania e di nuovo alla Francia. Attraversando il Centro Storico, ci si sente proprio trasportati nel tempo: dalla CHIESA DEI DOMENI-CANI, la Casa delle Teste, il Quartiere dei Conciatori... e le Case a Graticcio de la "PETITE VE-NICE" è tutto un susseguirsi di caratteristici e piacevoli aspetti inusuali...

Si va a nanna per l'ultima serata in Alsazia ... stanchi, certo (la maggioranza di noi ... non ha più ventanni!) ma completamente soddisfatti per quanto ab-

biamo potuto apprezzare.

5° GIORNO: Immusoniti.... (dopo cinque giorni di sveglia mattutina... c'è l'attenuante!) ma ancora "pimpanti", ci si butta sull'abbondante colazione e ... via per il rientro.

Il confine è vicino;... Ultimo sguardo indictro... e

CAMPIONE DITALIA: fermata "godereccia" per i palati che vogliono solo: ITALIANO!!! e in menche non si dica: eccoci a casa!

IL TOUR E FINITO!...E ADESSO ... PENSIAMO SOLO A UN ALTRO SITO!

N.N.C.



IL MONDO: UN GRANDE RACCONTO

ORATORIO ZOGNO CENTRO RICREATIVO ESTIVO '98 29 giugno - 24 luglio

PUNTO E VIRGOLA...CHE STORIA!

La tua vita è un eterno racconto. Allora, dato che il C.R.E. è un pezzetto della tua vita, è anche un pezzetto di racconto. Un piecolo capitolo del librone chiamato VITA.

Da giugno dovrai scrivere il foglio bianco che tieni in mano. Prima di allora hai ancora un pò di tempo. Potresti cominciare a raccogliere le tue idee e progettare le basi di una storia che nella sua bellezza sarà comunque imprevedibile. Ogni giorno sarà da inventare. Ogni giorno ti potrà capitare di finire i fogli, o forse di non avere la forza di raccontare.

E allora cosa c'è di meglio di un bell'allenamento prima del grande volo? Il tempo che ti separa dal primo giorno del C.R.E. è la tua palestra. Fanne buon uso. Perché il C.R.E. è insieme racconto e vita. Racconto in cui devi esplodere con tutta l'energia che possiedi e vita da vivere fino all'ultimo punto, fino all'ultima storia che incontrerai. Perché ogni giorno sarà una scoperta. Perché ogni giorno scoprirai un pò te stesso e un pò chi ti sta vicino.

C.R.E. ASILO

APERTO ALBAMBINI DA 3 ANNI

(Lanno senola materno)

A 5 ANNI

(ultimo anno scuola materna)

LUNEDÍ

13.00 - 14.00 Partenza pulmini

14.00 - 14.30 Accoglienza

14.30 - 16.00 Atelier

16.00 - 16.30 Merenda

16.30 - 18.00 Tomei

6 Luglio: pomeriggio - Giochi sui gonfiabili

MARTEDÍ

30 Giugno: 13,00 - 14,00 Partenza pulmini

14.00 - 14.30 Accoglienza

14.30 - 16.00 Atelier

16.00 - 16.30 Merenda

16.30 - 18.00 Tornei

7 Luglio: pomeriggio - Giochi sui gonfiabili

14 Luglio: 08.00 - 18.00 Gita al Perello

21 Luglio: 08.00 - 18.00 Gita all'Acquasplash

MERCOLEDÍ

1 Luglio: 08.00 - 18.00 Gita a S. Antonio

8, 15, 22 Luglio: 13.00 - 14.00 Partenza pulmini

14.00 - 14.30 Accoglienza

14.30 - 16.00 Atelier

16.00 - 16.30 Merenda

16.30 - 18.00 Tornei

8 Luglio: 20.00 - 23.00 Giochi sui gonfiabili

15 Luglio: 20.00 - 23.00 Oratoriadi

1, 22 Luglio: 20.00 - 23.00 Serata aperta alle famiglie

GIOVEDÍ

09.00 - 12.00 Piscina a Dalmine

13.00 - 14.00 Partenza pulmini

14.00 - 14.30 Accoglienza

2, 9, 16, 23 Luglio: 14.30 - 16.00 Film

16.00 - 16.30 Merenda

16.30 - 18.00 Tornei

VENERDI

13.00 - 14.00 Partenza pulmini

14.00 - 14.30 Accoglienza

14.30 - 16.00 Atelier

16.00 - 16.30 Merenda

16.30 - 18.00 Tomei

10 Luglio: 08.00 - 18.00 Gita ad Arona

 24 Luglio: 20.00 - 23.00 Festa di conclusione C.R.E. Asilo

C.R.E.

APERTO AI RAGAZZI DAI 6 ANNI

(primo anno scuola elementare)

AT 12 ANNI

(secondo anno sucola media)

LUNEDÍ

13.00 - 14.00 Partenza pulmini

14.00 - 14.30 Accoglienza

14.30 - 16.00 Atelier

16.00 - 16.30 Merenda

16.30 - 18.00 Tomei

6 Luglio: pomeriggio - Giochi sui gonfiabili

MARTEDI

30 Giugno: 13.00 - 14.00 Partenza pulmini

14.00 - 14.30 Accoglienza

14.30 - 16.00 Atelier

16.00 - 16.30 Merenda

16.30 - 18.00 Tornei

• 7 Luglio: pomeriggio - Giochi sui gonfiabili

14 Luglio: 08.00 - 18.00 Gita al Perello

21 Luglio: 08.00 - 18.00 Gita all'Acquasplash

MERCOLEDÍ

1 Luglio: 08.00 - 18.00 Gita ai Foppi

8, 15, 22 Luglio: 13.00 - 14.00 Partenza pulmini

14.00 - 14.30 Accoglienza

14.30 - 16.00 Atelier

16.00 - 16.30 Merenda

16.30 - 18.00 Tornei

8 Luglio: matt.-pom. Raduno diocesano C.R.E.

15 Luglio: 20.00 - 23.00 Oratoriadi

1, 22 Luglio: 20.00 - 23.00 Serata aperta alle famiglie

GIOVEDÍ

09.00 - 12.00 Piscina a Dalmine

13.00 - 14.00 Partenza pulmini

14.00 - 14.30 Accoglienza

. 2, 9, 16, 23 Luglio: 14,30 - 16,00 Film

16.00 - 16.30 Merenda

16.30 - 18.00 Tornei

VENERDÍ

13.00 - 14.00 Partenza pulmini

14.00 - 14.30 Accoglienza

14.30 - 16.00 Atelier

16.00 - 16.30 Merenda

16.30 - 18.00 Tornei

• 10 Luglio: 08.00 - 18.00 Gita ad Arona

24 Luglio: 20.00 - 23.00 Festa di conclusione C.R.E.

C.R.E. Ad.

APERTO AGLI ADOLESCENTI DA 13 ANNI

(ultimo anno scuola media)

AL17 ANNI

(terza superiore)

LUNEDÍ

13.00 - 14.00 Partenza pulmini

14.00 - 14.30 Accoglienza

14.30 - 16.00 Atelier

16.00 - 16.30 Merenda

16.30 - 18.00 Tomei

· 6 Luglio: pomeriggio - Calcetto saponato

20.00-23.00 Atelier

MARTEDÍ

• 30 Giugno: 13.00 - 14.00 Partenza pulmini

14.00 - 14.30 Accoglienza

14.30 - 16.00 Atelier

16.00 - 16.30 Merenda

16.30 - 18.00 Tornei

7 Luglio: pomeriggio - Calcetto saponato

14 Luglio: 08.00 - 18.00 Gita al Perello

21 Luglio: 08.00 - 18.00 Gita all'Acquasplash

MERCOLEDÍ

1 Luglio: 08.00 - 18.00 Gita ai Foppi

8, 15, 22 Luglio: 13.00 - 14.00 Partenza pulmini

14.00 - 14.30 Accoglienza

14.30 - 16.00 Atelier

16.00 - 16.30 Merenda

16.30 - 18.00 Tornei

· 8 Luglio: 20.00 - 23.00 Calcetto saponato

15 Luglio: 20.00 - 23.00 Oratoriadi

1, 22 Luglio: 20.00 - 23.00 Serata con le famiglie

GIOVEDÍ

09.00 - 12.00 Piscina a Dalmine

13.00 - 14.00 Partenza pulmini

14.00 - 14.30 Accoglienza

· 2. 9, 16, 23 Luglio: 14.30 - 16.00 Film

16.00 - 16.30 Merenda

16.30 - 18.00 Tornei

20.00 - 23.00 Atelier

VENERDÍ

13.00 - 14.00 Partenza polmini

14.00 - 14.30 Accoglienza

14.30 - 16.00 Atelier

16.00 - 16.30 Merenda

16.30 - 18.00 Tomei

3 Luglio: 18.00 - 24.00 Gita Acquasplash

• 10 Luglio: 18.00 - 24.00 Cena insieme

• 10 Luglio: 08.00 - 18.00 Gita ad Arona

17 Luglio: 18.00 - 24.00 Gita Gardaland

• 24 Luglio: 20.00 - 23.00 Festa di conclusione

Per l'iscrizione al C.R.E. '98 si verserà la quota di Lire 100.000 (comprensive di assicurazione, animatori, trasporto dalle frazioni e per le gite, maglietta, cappellino, merenda, films, gonfiabili, materiale ludico-ricreativo, materiale didattico,ccc.). Per chi parteciperà solo per un certo periodo, la quota sarà di Lire 30.000 a settimana. Gli eventuali ingressi durante le gite non sono compresi nell'iscrizione.

ATTENZIONE!

Per l'iscrizione del secondo figlio la quota scenderà a Lire 80.000 e per il terzo a Lire 60.000.

La quota per la piscina è di Lire 40.000 (oppure Lire 10.000 settimanali) e comprende l'ingresso in piscina ed il trasporto.

N.B.: Per l'iscrizione al C.R.E. è obbligatorio allegare al tagliando d'iscrizione la FOTOCOPIA DEL CERTIFICATO VACCINALE e DEL TESSERINO SANITARIO.

(per chi non li avesse portati l'anno scorso).

ISCRIZIONI PRESSO LA SEGRETERIA DELL'O-RATORIO DA LUNEDÍ 25 MAGGIO A DOMENICA 14 GIUGNO DALLE ORE 14.00 ALLE ORE 18.00.

Autorizzazione concessa da:

- · Regione Lombardia
- Provincia di Bergamo
- · A.S.L. di Bergamo

OFFERTE RACCOLTE PER SISTEMAZIONE ASILO INFANTILE CAVAGNIS

£.	2.000.000	Pesenti Matteo
		Fedi Angelo
		Sonzogni Bernardo
£.		Zanchi Vittorio e
		Consoli Maria
£.	50.000	Sorelle Regazzoni
£.	100.000	Ruggeri Maria
£.	50.000	
£.	50.000	N.N.
£.	40.000,000	Parrocchia di Zogno
£.	1.000.000	Fedi Giovanni
£.	100.000	Emigrante F.Mario
£.	100.000	Goglio Ernesta
		Micheli Chiara
£	100.000	Neno
£.	100,000	Bettinelli
		Daniela e Luisa
£.	2.000,000	N.N.
£.	100.000	Cavagna Gimmy
£.	50.000	Tiraboschi
		Gian Carlo
£.	200.000	Chiesa Alberto
£	200,000	Rondelli Gaetano
£.	100.000	Sonzogni Ivano
£.	300.000	
		Artigiani
-	A Maria Cara	

100,000 Ruch Antonio

Gian Paolo

£.	500.000	Paninforni Giosué
£.	1.000,000	N.N.
£.	200.000	N.N.
£.	100,000	Carminati
		Maria Laura
	A	
£.	100.000	N.N.
£.	100.000	Fracassetti Laura
£.	100.000	Pesenti Dr. Tommaso
		Calzavacca Lina e
		Sonzogni Gianpietro
£.	50.000	Della Chiesa Paolo
£.	100.000	N.N.

)	N.N.
)	N.N.
)	Fracassetti Laura
	Pesenti Dr. Tommase
	Calzavacca Lina e
	Sonzogni Gianpietro
	Della Chiesa Paolo
	N.N.
1	M.I.T.I.Manifattura
	Italiana
1	Famigliari defunta
	sig.na Midali
	Venzi Andreina e

50.000	Della Chiesa Paol
100.000	N.N.
1.000.000	M.I.T.I.Manifattur
	Italiana
5.000.000	Famigliari defunta
	sig.na Midali
500.000	Venzi Andreina e
	Virginia
3.000,000	Banca Popolare
	di Bergamo
8.000.000	Gruppo Alpini
	di Zogno
100,000	NN

L	100.000	IN.IN.
£.	500,000	Fedi Luigi Gino
£.		Donadoni Battistina
£.	100.000	N.N.
£.	10.000	Zambelli Angelo
£.		Zambelli Angelo
£.	100.000	Lubrini Angelo

ž.	100,000	Brevi Angela
£.	500,000	L'Orobica
		(Elli Carminati)

£.	100,000	Sonzogni Giovanni	Ĺ
		Chiesa	
100			

£. 100.000 Capelli Maurizio £. 100.000 Cortinovis Cesare

£. 10.000 Ferrari Isabella

f. 70.000 N.N.

£. 100.000 Sig.na Eugenia 100.000 Sonzogni Bernardo

4 100,000 N.N.

£. 500,000 Venzi Andreina

100,000 Fustinoni Virginio £. 50.000 Micheli Bortolo £.

£. 200.000 N.N.

£. 50,000 Fracassetti Giuseppe

£. 200,000 De Pasquale Anna Lisa

4 50,000 Comsoli Maria

200,000 Michele e Manuela Gherardi

£.10.000.000 Parrocchia di Zogno

£.30.000,000 Amministrazione Comunale di Zogno

£.30,000.000 Amministrazione Comunale di Zogno

TOTALE..... £. 143.881.701

UN VIVISSIMO GRAZIE A TUT-TI GLI OFFERENTI

Fedi Angelo

ANAGRAFE PARROCCHIALE

£. 1.600.000 Ghisalberti

Rinati in Cristo figli di Dio col Battesimo:

Ruggeri Giovanni, nato il 25/11/1997 e battezzato il 13/4/1998 Cefis Laura. nata l'11/11/1997 e battezzata il 13/4/1998 Mazzoleni Paola. nata il 10/12/1997 e battezzata il 13/4/1998 Ghisalberti Emanuela, nata il 7/3/1998 e battezzta il 13/4/1998 Calcagno Vittoria, nata il 27/11/1997 e battezzata il 22/3/1998 Cavada Matteo.

nato il 5/12/1997 e

hattezzato il 29/3/1998

Mazzoleni Andrea.

nato il 28/10/1997 e battezzato il 29/3/1998 Sonzogni Mattia, nato il 2/1/1998 e battezzato il 10/5/1998 Scuri Alice. nata il 15/1/1998 e. battezzata il 24/1/1998

Uniti per sempre in Cristo col Matrimonio:

Ruggeri Ettore con Sonzogni Marisa. il 4/4/1998

Risi Cristian Stefano con Rinaldi Marzia, il 2/5/1998

Filippi Pioppi Enrico con Gamba Simona. il 30/5/1998.

Rinati in Cristo alla vita eterna:

Locatelli Lorenzo. d'anni 55, il 15/3/1998

d'anni 58, il 15/3/1998 Zambelli Vittorio. d'anni 64, il 26/3/1998 Rinaldi Gildo Mario d'anni 78, il 30/3/1998 Rubis Pierina Maria. ved. Alverà. d'anni 80, l'1/4/1998 Rossini Emilio Giovanni. d'anni 76, il 21/4/1998 Pesenti Domanico Francesco. d'anni 79, il 21/4/1998 Serafini Angelina Caterina in Capelli, d'anni 67, il 24/4/1998 Ghisalberti Vittorio, d'anni 60, il 4/5/1998 Ghisalberti Giuseppe.

d'anni 78, il 4/5/1998

Goglio Maria

Rovelli Domenico.

in Brandenberger d'anni 68, il 7/5/1998 Bosio Agnese d'anni 78, il 13/5/1998 Fedi Angelo d'anni 73, il 15/5/1998 Sonzogni Caterina in Rinaldi d'anni 62, il 16/5/1998



Goglio Maria Antonietta in Brandenberger d'anni 68, † il 7-5-98



Ruhis Piera d'anni 80 † l'1-4-98



Zambelli Vittorio d'anni 64 † il 28-3-98



Gildo Rinaldi d'anni 78 † il 30-3-98



Pesenti Domenico d'anni 79 † il 21-4-98



Scrafini Angelina in Capelli d'anni 67 ° il 24-4-98



Padovani Luigina nel 1º anniversario il 14-5-98



Malonni Margherita in Dell'Orto nel 1º anniv. il 19-7-98



Pesenti Pietro nel 4º anniversario il 15-6-98



Brigenti Darix nel 5º anniversario il 22-5-98



Locatelli Giacinto nel 10st anniversario il 2-5-98



Pozzi Francesco nel 10° anniversario il 28-5-98



Rinaldi Carlo nel 20° anniversario il 2-6-98



Pesenti Pietro nel 7º anniversario il 3-8-98



Cortinovis Pietro nel 2º anniversario il 31-7-98



Mazzoleni Martino nel 15º anniversario il 15-6-98



Rinaldi Antonia vedova Mazzoleni nel 7º anniv. il 2-6-98

RENDICONTO **FINANZIARIO** MARZO-APRILE 1998

_							
E		ø	-		d		
385	41	ε		ш	E	ĸ	Ξ

Marzo	L. 22.948.505
Aprile	1 40.671.590
Uscite:	
Marzo	L. 42.270.000
Aprile	L. 3.256,000

Hanno offerto in particolare

Per la Chiesa:		
In M. Ezio Pompili	L,	200,000
In Batt. Alice	L.	250,000
In Batt. Nicola	L	200.000
In M. Alessio		
Carminati	I.,	100.000
In M. Duccio e		
Maria Garofano	L.	500.000
In M.		
Emesto Propersi		250.000
In M. Rinaldi e Rubis	L.	200.000
F.R.	L.	100,000
Da parenti ricoverata		100.000
In M. Gianni Rinaldi	L.	100.000
Bosio Bamaha e		
Elisa per morti	L.	500.000
In M.		
Roberto Pesenti	L.	100.000
In M.		
Domenico Rovelli	L.	100.000
In M.		
Carlo Sonzogni	L.	200.000
Per defunto P.	L	1.000,000
In M.		
Noris-Tiraboschi	L.	200.000
In Batt, Mattteo	L.	1.300.000
Lisetta e		
Giulio De Pasquale	L.	500.000
Varie offerte		
a 1/2 don U.	L,	130,000
In M.		
	L.	500.000
THE THEORY OF THE PROPERTY OF	L.	50.000
In Nozze		
	L.	300.000
	L.	1.000.000
Cattaneo Alessandro		
	L.	200.000
	L.	300.000
Per la Pasqua:		

D.C. e T.C.	L.	1.000,000
M.A. e A.	L.	400.000
In M. Tinì e Andrea	L.	000.000.01
In Batt. Emanuela	L.	500.000
2° Ann.		
Alessio Ceroni	I	150.000
In Batt, Sara	L.	100.000
In Batt. Giovanni R.	L.	500.000
In Batt. Paola	L.	300.000
Fam. Elia Ferrari	L	200.000
Per benedizione		
pasquale	L.	50.000
In M.		
Domenico Pesenti	L.	1.000.000
In M.		
Serafini Angelina	L.	200,000
	100	

Per S. Bernardino:

Per banchi	L. 1.500,000

Elemosine	L.	100.000
Per Museo S. Lore	enzo:	
A.P.		200.000
Pe M. S.ma Regin:	a:	
Bettinelli	1	100.000
Per Casa di Ripose	0;	
Dipendenti MITI	L.	254.000
Dipendenti MVB	L.	425.000
Per N.S.S.C. alla B	lasga	
Elemosine	L.	520.000
N. 4x50.000	L	200,000

Grazie di cuore a tutti i benefattori nominati e non nominati



Ala destra della «Coso Sonta Maria» di Zogno a Laxolo.



Ala sinistro dello «Casa Sama Maria» di Zogno o Laxolo.

CAMPI SCUOLA A.C. ESTATE 1998 («Casa Mattutina» - Rota Imagna)

«Noi siamo, prima che soci dell'Azione Cattolica (il che vuol dire gente che agisce, che non sta ferma, che cammina), siamo, dico, cristiani, il che vuole dire gente che deve camminare dietro a Cristo, e per imitarlo come modello c'è bisogno di muoverci, scuoterci, crescere cioè nel bene, sempre, di continuo» (don Antonio Seghezzi)

È proprio con questo spirito e per risvegliare ed accrescere la nostra fede che, anche per quest'estate, abbiamo pensato di riproporre quelle esperienze di fraternità, preghiera, formazione, gioia e servizio reciproco, tipiche dell'A.C., comunemente chiamate «Campi Scuola»...

18-21 giugno: campo scuola tredicenni

presso la Casa «Regina dei Monti», Schilpario, per ragazzi che hanno frequentato la 2^a media

23-26 luglio:

campo scuola responsabili per presidenti e responsabili parrocchiali

26 luglio-1" agosto: campo scuola adulti adulti dai 30 anni

8-14 agosto: campo scuola giovani giovani dai 18 ai 30 anni

1-7 agosto: campo scuola educatori educatori con o senza esperienza, età minima: 17 anni

1-7 agosto e 14-20 agosto: campo scuola giovanissimi ragazzi dai 15 ai 17 anni

20-26 agosto: campo scuola quattordicenni ragazzi che hanno frequentato la 3º media

27-30 agosto: campo scuola giovani-adulti giovani di età compresa fra i 25 e i 40 anni.



Apparato del Triduo dei morti di Borno (particolare).

DUE SECOLI DI STORIA DELLA COMUNITÀ DI ZOGNO

Nel II° centenario della ristrutturazione della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo M. (1798-1998) si traccia qui una sintesi del cammino della nostra comunità zognese nell'avvicendarsi degli accadimenti storici di questi ultimi due secoli.

Mentre era parroco don Giuseppe Carminati (1762-1777), gli zognesi provvidero nel 1770 a sfondare il coro della propria Chiesa di S. Lorenzo M. per ampliarlo, elevarlo e decorarlo.

ll 8 gennaio 1771 (dal libro dei defunti di S. Lorenzo M.)

Francesco Pasinetti, detto Bentoi, d'anni 40, di S. Alessandro in Colonna di Bergamo, il 6 gennaio 1771 alle ore 23, nell'esporre l'apparato di questa chiesa di S. Lorenzo in occasione del Triduo dei Defimti, cadde dalla scala battendo mortalmente la testa al suolo perdendo i sensi, e ricevuti i Sacramenti morì "sununo mane" al mattino presto del giorno seguente, 7 gennaio, e venne funerato l'8 gennaio 1771.

N.B.: il Triduo dei Morti è nella tradizione in Valbrembana da antichissima data, celebrato con l'uso di esporre nelle nostre chiese brembane sontuosi apparati a ridosso dell'altare maggiore per l'esposizione del Santissimo Sacramento.

Enrico Albricci (1714-1775), di Vilminore di Scalve, esegui gli affreschi del coro raffigurando nelle due pale laterali scene della vita del Santo, nella tazza del presbiterio il trionfo di S. Lorenzo e nei pennacchi della tazza i quattro dottori occidentali: S. Ambrogio, S. Agostino, S. Girolamo e S. Gregorio Magno.

Questo primo intervento mirava a costituire la premessa per ulteriori interventi sulla navata della Chiesa così come infatti avvennero entro il 1798 data la mania epidemica di un gusto neoclassico diffusasi in quel tempo soprattutto nell'ambito della nostra diocesi.

Intanto nel 1773 intervenne a tenere il quaresimale un predicatore di fama nazionale, il bolognese don Bartolomeo Maria Dal Monte, beatificato da Giovanni Paolo II durante il Congresso Eucaristico di Bologna, il 27 settembre 1997. Il suo biografo Dal Bello afferma che durante il quaresimale a Zogno don Bartolomeo «...fece portare all'altare della Madonna gran quantità di stili e di armi proibite e si fecero molte restituzioni».

Non deve meravigliare il fatto che la gente fosse in possesso di molte armi se, ad esempio, in occasione, che non è l'unica, della guerra per la successione di Spagna, di fronte al pericolo d'incursioni militari o meglio di bande di predatori, Venezia, trovandosi impotente a difendere il suo territorio, autorizzò le popolazioni ad armarsi per fronteggiare eventuali assalti e a porre sui campanili sentinelle pronte a suonare le campane a martello appena avvistassero pericolo d'incursione. Le armi servirono poi anche per le liti e le vendette tra famiglie rivali.

Al parroco don Giuseppe Carminati succede don Giuseppe Maria Gregis (1777-1804) il quale realizza la scalinara e la costruzione della sagrestia tra il 1778 e il 1779. Purtroppo a causa di forti contrasti, don Gregis, si trasferì a Castro sul Lago d'Iseo, mentre scoppiava in paese una preoccupante epidemia. Un dipinto ex-voto, conservato nella nostra sagrestia a ricordo di questo fatto, raffigura una processione penitenziale che si svolge lungo la nuova gradinara disseminata di contagiati giacenti su pagliericci, con la scritta: "Ex devotione comunitatis Zonii, 1779».

Gli zognesi tuttavia tanto fecero che riuscirono a indurre don Gregis a far ritorno in parrocchia anche per dare compimento alla ristrutturazione della Chiesa con la sua zelante opera così come appare dalle delibere del gran consiglio di Zogno e dalla lapide ricordo tuttora conservata nella piccola sagrestia unitamente alla lapide dedicata a don Giacomo Lazzaroni pure benemerito per la ristrutturazione della Chiesa.

Nel 1785, muore a Sorisole in concetto di santità il nostre concittadino don Antonio Rubbi (Rubis) dopo di avere acquistato larga fama in tutta l'Europa come prete delle benedizioni e taumaturgo. Don Antonio Rubbi era nato a Padronecco di Zogno il 29 settembre 1693 nella stanza buia tuttora esistente dove, il 22 marzo 1714, nacque pure il suo cugino don Giovanni Sonzogni, morto anche lui in concetto di santità al Deró il 1º gennaio 1800 e sepolto sul presbiterio della parrocchiale di S. Alessandro di Spino al Brembo.

La popolazione di Sorisole volle celebrare il trigesimo della morte del loro parroco, definito santo, con l'intervento dell'Abate Rota che recità un'orazione durata più di tre ore.

Ormai la presenza di Venezia stava tramontando per cui il consiglio generale di Zogno, il 31 luglio 1796, con voto unanime dei 69 capifamiglia partecipanti, poté deliberare la propria sottomissione ai francesi.

L'anno successivo infatti scoppia la rivoluzione a Bergamo, esattamente il 13 marzo 1797, mentre a Zogno è in pieno fervore la ristrutturazione della chiesa senza tuttavia perdere di vista le vicende politiche.

Il consiglio generale di Zogno infatti torna nuovamente a riunirsi, il 21 marzo 1797, per consegnarsi incondizionatamente ai francesi esaltandone il grande vantaggio per le nostre popolazioni derubate e dissanguate da quei micidiali ladroni. In verità, durante la Repubblica Cisalpina, con due successivi interventi (23 luglio 1797 e 7 gennaio 1798), la parrocchia di S. Lorenzo M. si vide derubata dei suoi arredi più preziosi d'argento del peso complessivo di 700 oncie



Ex voto - 16/2/1779

(circa 25 chilogrammi).

Mentre Napoleone stava svolgendo la campagna d'Africa, la vita della Repubblica Cisalpina viene interrotta dall'invasione austro-russa, ma per breve tempo, poiché al suo ritorno Napoleone ne ristabilisce il dominio.

Il territorio di Bergamo, città e provincia, il 5 aprile 1797, viene diviso in 15 Cantoni di cui due in Valbrembana: a Zogno e a Piazza. In ossequio a questa divisione, il 16 aprile 1797, nella chiesa parrocchiale, ancora in corso di restauri, alla presenza del cittadino parroco don Gregis, le persone superiori ai vent'anni votano all'unanimità Maffio Marconi delegato a votare, coi delegati degli altri comuni, i tre deputati spettanti a Zogno come Cantone.

L'11 gennaio 1798 si costruisce il ponte di accesso alla casa Marconi, dal sagrato, destinata a diventa-

re casa canonica dal 1870.

Il consiglio generale di Zogno del 10 aprile 1798 (22 germinale) si sente costretto a chiedere deroga alla legge francese che victava rigorosamente qualsiasi questua per essere autorizzati a raccogliere offerte indispensabili a dare compimento alla fabbrica della chiesa su cui esisteva ancora un tetto posticcio e provvisorio. Nella medesima delibera, che ebbe effetto positivo, si chiede inoltre l'istituzione della scuola nazionale di cui alla fine di aprile viene affidato l'insegnamento al cittadino prete don Giuseppe Pesenti.

Intanto a Roma il papa Pio VI viene arrestato e deportato in Francia, nel 1798, dove morirà prigioniero in esilio il 22 agosto 1799. Subito a Roma viene eletto, il 14 marzo 1800, Pio VII che avendo rifiutato di aderire alla Costituente subisce l'invasione dello stato pontificio da parte delle truppe francesi e, in seguito alla scomunica folgorata a Napoleone, viene arrestato e condotto prigioniero a Fontainebleau.

Nel 1802 abbiamo la Costituzione della Repubblica Italiana; nel 1804 Napoleone diventa Imperatore di Francia e nel 1805 viene proclamato Re d'Italia.

A Zogno, nel 1804, muore don Giuseppe Maria Gregis riconosciuto meritevole della ricostruzione della Chiesa e gli succede don Giovanni Benedetto Duci (1804-1810) che assiste all'apertura di quattro scuole a Zogno: una al centro, una seconda alla Trefontane, una terza sul Monte e un'ultima all'Inzogno.

È questo il tempo in cui compie le sue avventure il bandito Pacchiana Vincenzo, detto "Pacì Paciana, padru de la Valbrembana". Era nato a Grumello de' Zanchi il 18 dicembre 1773 e dopo varie vicende, in seguito all'uccisione di due gendarmi, si era rifugiato, per sfuggire alla giustizia, a Stazzona di Gravedona seguito da Gargino Gargiofo, pure bandito, che si era finto amico per riscuoterne la taglia. Gargino, dopo di averlo ubriacato con un fiasco di vino, gli spara con la lupara, quindi gli taglia la testa che ripone nello zaino in modo che il 6 agosto 1806 la può consegnare alle autorità di Bergamo per riscuotere la taglia ed essere condonato di tutti i suoi

misfatti. La testa venne esposta alla Fara a severo ammonimento per tutti i banditi che in quei tempi infestavano la terra bergamasca. La tradizione popolare tuttavia a riguardo della morte di Pacì Paciana afferma che mentre ha fatto tripudiare di gioia i ricchi, ha fatto piangere i poveri perché da buon bandito aveva saputo proteggerli e beneficare. Forse il parroco don Duci ha celebrato per lui una Messa di suffragio.

Il governo francese non aveva trascurato neppure di pubblicare anche un catechismo nazionale di carattere politico da adottare in tutte le chiese, ciò che non poteva essere di gradimento al clero. Il prefetto Pallavicini invia infatti una circolare al sindaco di Zogno per ingiungergli l'ordine di mettere degli spioni in chiesa perché controllassero le prediche. I sacerdoti ribelli vennero arrestati e condotti in carcere a Bergamo.

Il parroco don Duci (1804-1810), sempre per disposizione della legge francese, trasferisce il cimitero dal sagrato della parrocchia all'attuale sede.

L'architetto Battista Capitanio ne predispone il progetto che, realizzato nel 1819, subirù in seguito ul-

teriore ampliamento.

Durante la successione tra il parroco don Duci e don Giovanni Craudi (1811-1826) avviene la soppressione del Convento delle Terziarie Francescane. L'oste Procolo Pianetti, nel 1811, vende il Convento all'asta mentre le suore, presenti a Zogno nell'ex Convento dei Padri Serviti dal 26 gennaio 1732, si rifugiano a Romacolo nell'ex Convento dei Frati Minori, detti Zoccolanti, pure soppresso.

Nel 1812 vengono requisite anche le campane di S. Maria e nello stesso anno, ad opera del parroco don Giovanni Craudi, la pala detta di S. Giuseppe, di proprietà dell'omonima disciplina, dipinta da Jacopo Negretti, detto Palma il Vecchio, dalla Chiesa di S. Maria viene trasferita nella parrocchiale dove tuttora si ammira esposta all'altare di destra per chi entra

dall'ingresso principale della Chiesa.

Le suore Terziarie tornano nel 1815 dopo di avere preso in affitto il Convento da Procolo Pianetti. Il comune poi nel 1816 fa riaprire la Chiesa di S. Maria al culto fin che nel 1818 il canonico Alessandro Greppi acquista il Convento che riconsegna alle Terziarie, a modien prezzo, che dopo di averlo ripristinato, nel 1819, possono insediarvisi definitivamente. Nel 1828, a spese delle stesse suore, viene restaurata anche la Chiesa di S. Maria su progetto di Pietro Cortinovis di Zogno.

Durante questi avvicendamenti, Vincenzo Angelo Orelli (1755-1813) opera a Zogno dipingendo la pala dell'Annunciazione per il Convento di Clausura, la pala di S. Lorenzo coi santi Marco e Marcelliano in sacra conversazione con la Vergine e il Bambino nell'ancona della parrocchiale (forse a ridosso di un affresco di Enrico Albricci), l'ovale di S. Margherita la Penitente riposta alla base della pala di Palma il Vecchio, una Pietà riposta nella sagrestia della parrocchiale, predispone i disegni realizzati nelle tazze della navata della chiesa di S. Lorenzo e nei rispetti-

vi pennacchi: l'incoronazione della Vergine nella tazza vicina al presbiterio con nei pennacchi i quattro Evangelisti, il trionfo della fede nella tazza all'ingresso principale della chiesa con nei pennacchi i quattro profeti maggiori: Isaia, Davide, Mosè e Salomone. Il pittore Orelli colse pure l'occasione per dipingere scene bibliche nel palazzo Rimani, l'officina di Festo nella saletta del camino nel palazzo Marconi, attualmente canonica, e altre scene sulla facciata dell'attuale casa Capelli senza escludere altre opere andate perdute.

Al parroco don Giovanni Craudi succede don Giovanni Zonca (1828-1838) il quale, sempre su disegno di Pietro Cortinovis, nel 1834, fa elevare il campanile rimasto come un nano a fianco della chiesa sopraelevata. In quell'anno, 1834, ci fu una piena del Brembo che distrusse definitivamente il ponte dei

frati fra Foppa e Romacolo.

Il 7 aprile 1815, al Regno d'Italia Napoleonico subentra il Regno Lombardo Veneto sotto il governo austriaco che dura sino al 5 giugno 1859 per la durata di ben 44 anni. Intanto Pio VII torna a Roma mentre Napoleone viene relegato, dopo disastrose sconfitte, nell'isola di S. Elena.

Purtroppo si alternano siccità, carestic, pestilenze nelle nostre valli dove la possibilità di sopravvivere è veramente precaria. Gli abitanti sono costretti a emigrare e il brigantaggio prolifera con l'aggiunta, per noi, delle piene del Brembo. Così è avvenuto anche negli anni 1815-17.

Al parroco don Giovanni Zonca succede don Pietro Giupponi (1838-1873) che nel 1846 realizza l'organo Bossi in collaborazione col comune, mentre nel 1847 colloca sul campanile un concerto di sei campane reintegrato con altre due nel 1868.

Nel 1848, dal 18 al 22 marzo scoppiano le cinque giornate di Milano e contemporaneamente, dal 19 al 22 marzo, la rivoluzione di Bergamo estende la rivolta contro l'austriaco, governo resosi insopportabile. A Zogno, in quella circostanza, Giacomo Pasquinelli, padre del garibaldino Agostino, col parroco don Pietro Giupponi, scende in piazza al suono delle campane e al grido «Viva l'Italia, viva Pio IX!».

Il 6 agosto 1848, anche il nostro poeta Pietro Ruggeri si rifugia da fifone, prima nella casa Belotti di Zogno e poi nella casa Cavagnis di Fuipiano al Brembo.

L'anno successivo, 1849, una banda di disertori e di briganti assalta la caserma di Zogno causando la morte del militare Barbieri e subito dopo un mese torna decisa a far saltare il paese se non le vengono consegnate all'istante 2000 lire che la gente è costretta a procurarsi promuovendo una colletta.

Nel 1852 abbiamo la fondazione della Banda di Zogno che contribuisce a mantenere vivo il patriottismo attraverso la musica.

Nel 1855 torna a infierire il colera. La comunità di Zogno in quella circostanza decide con voto pubblico in perpetuo di celebrare due giorni di precetto, a spese della cassa comunale: il 10 agosto, festa del patrono S. Lorenzo, e il 16 agosto, festa di S. Rocco, ti-

tolare della cappella del cimitero dell'antico castello. Infatri, sia S. Lorenzo che S. Rocco, sono raffigurati nella lunetta dell'antico portale degli uomini, datato 2 maggio 1452, a fianco del Cristo riemerso dal sepolcro, triplice grande devozione zognese sin dall'antichirà.

Nel 1856, sotto la guida del parroco don Giupponi, si costruisce un portico a ridosso della parete nord della chiesa col contributo della famiglia Marconi. Questo portico verrà poi nel 1973 sostituito da altro portico più elegante sulla facciata della Chiesa della Confraternita per sgomberare il paramento dell'antica chiesa quattrocentesca di cui sono state messe in vista le monofore a tutto sesto con sottogola gotico in cotto.

Il 5 maggio 1859 cessa praticamente il governo austriaco. La Lombardia col trattato di pace di Zurigo

del 10 novembre 1859 passa al Piemonte.

Il 25 marzo 1860 viene eletto e il 27 gennaio 1861 viene rieletto al Parlamento di Torino Barnaba Zambelli, docente all'Università di Padova, come de-



Lapide a ricordo di Barnoha Zambelli nella chiesino della confraternita.

putato del collegio di Zogno, così come fa fede una lapide ricordo esposta nella chiesa della Confraternita.

Il parroco don Giupponi, con qualche polemica, stronca l'abuso di tenere le elezioni amministrative nella chiesa di Maria Bambina in Foppa, nel 1860.

Nello stesso anno, 1860, cinque garibaldini zognesi partecipano alla spedizione dei Mille: Bonetti Francesco, Gamba Barnaba, Moroni Vittorio, Pasquinelli Agostino e Volpi Pietro, «olim merentes sed nunc minus!».

Nel 1870, Rosina Marconi, unica erede della famiglia, dona in morte la casa paterna alla parrocchia come casa canonica in cui figurano tuttora i ritratti degli antenati dipinti da Carlo Ceresa e bottega con quattro paesaggi ovali di Giuseppe Ronzelli e un affresco di Vincenzo Angelo Orelli firmato a datato 1799, raffigurante l'officina di Festo.

Al parroco don Pietro Giupponi succede don Carlo Parietti (1873-1881). Nel 1874 si scatena la lotta per le elezioni fra il Conte Gian Battista Agliardi liberale e il colonnello Francesco Cucchi garibaldino raccomandato con lettera da Garibaldi al sindaco di Zogno, avv. Bonesi.

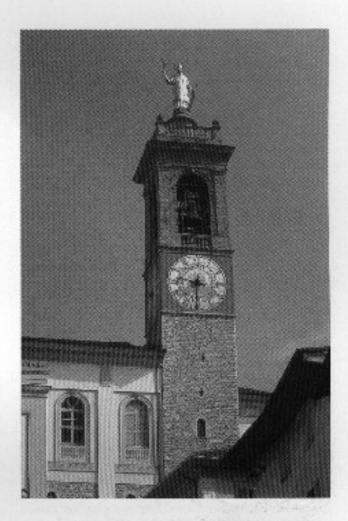
Sono tempi assai critici per la chiesa a causa della questione romana. Vittorio Emanuele infatti, nel 1871, fa il suo ingresso in Roma capitale d'Italia, il 2 luglio. Il parlamento italiano aveva approvato la legge delle guarantigie il 13 maggio 1871 con la quale si regolano i rapporti tra Chiesa e Stato, ma Pio IX rifiuta l'accordo proposto e si dichiara prigioniero nel Vaticano e in occasione delle elezioni politiche del 1874 proibisce la partecipazione dei cattolici alla vita politica col celebre «Non expedit!». Il 7 febbraio 1878 muore Pio IX e gli succede Leone XIII. Il 9 febbraio, a distanza di due giorni dal Papa, muore pure Vittorio Emanuele II e gli succede Umberto I.

A don Carlo Parietti succede don Giovanni Bonometti (1881-1910), di Clusone, antiliberale irriducibile, ma dal cuore d'oro, che affronta energicamente tutti i problemi che riguardano, prima il bene delle anime, e poi l'abbellimento della sua chiesa.

Nel 1881 muore a Zogno Francesco Cavagnis legando, con testamento 21 aprile 1881, per la fondazione dell'asilo infantile. Le suore Cappellone di S. Vincenzo col comune accettano il legato e il 25 giugno 1882 viene eretto l'asilo con decreto reale, che in un primo tempo si apre in via Furietti. La nuova sede realizzata su progetto dell'ing. Luigi Angelini, e anche col contributo della parrocchia, viene inaugurata il 29 ottobre 1911 con discorso dell'on. Bortolo Belotti.

Nel 1882, su disegno dell'architetto don Antonio Piccinelli, viene costruita la chiesa della Confraternita affiancata alle sagrestie. Su disegno del medesimo era già stata costruita nel 1880 anche la chiesa di N.S. del S.C. alla Rasga a spese e per volontà, come ex-voto, di Giovanni Zambelli.

Nel 1882 la parrocchia decide di sostituire l'altare maggiore di legno, ormai logoro, con uno nuovo di marmo affidando l'opera alla ditta Ernesto Paleni con



l'aiuto del figlio Andrea scultore. L'altare venne collocato soltanto alla fine del 1885, in seguito alla nuova pavimentazione e zoccolatura della chiesa eseguite dalla medesima ditta Peleni. Nel 1890 si completa il campanile su progetto dell'ing. Elia Fornoni, ponendovi poi alla sommità la statua in rame di S. Lorenzo M., dorata nel 1993 a spese di G. Nosari. La statua è opera dello scultore Albera di Milano che ha eseguito anche le statue dei dodici Apostoli in stucco collocate all'interno della chiesta lungo le pareti della navata.

Nel 1892 si ridipinge la chiesa e si arricchisce con rilevante doratura ad opera della ditta Attilio Fradico e C. di Milano sotto la direzione dell'ing. Elia Fornoni. Anche la ditta Cavallotti di Milano deve essere intervenuta a completare o a rimediare dorature danneggiate.

Nel 1905 sopraggiunge a Zogno la famiglia di Paolo Polli che realizza la manifattura Vallebrembana offrendo agli zognesi, e non soltanto, molti posti di lavoro.

Nel 1907 si apre il traffico ferroviario fino a S. Giovanni Bianco, Nel 1915 si inaugura l'edificio scolastico cretto su disegno dell'ing. Luigi Angelini.

Al parroco don Giovanni Bonometti, che meriterebbe un importante capitolo a parte, sia per la sua straordinaria generosità e sia per la dura lotta sostenuta contro i liberali, succede don Luigi Carniti (1911-1923) fondatore del notiziario parrocchiale indirizzato all'origine, anni 1911-1914, agli emigranti per tenerli informati sulla vita della parrocchia a modo di corrispondenza. Don Luigi Carniti (1911-1927) fonda il primo oratorio maschile in via Furietti a Zogno nell'ex sede dell'asilo Cavagnis.

Nel 1920 si istituisce la parrocchia di Ambria smembrandone parte dalla parrocchia di Zogno e parte dalla parrocchia di Endenna e di Spino. La nuova chiesa sotto il titolo di S. Antonio di Padova, venne consacrata nel 1938. Don Carniti, purtroppo, a causa di forti contrasti con la gente bene di Zogno, fu costretto a dimettersi pur avendo sostenuto la candidatura di Bortolo Belotti nelle elezioni del 1913 e 1919 e 1921 attirandosi le ire di Casa del Popolo, Rezzara.

La guerra libica del 1911-1912 portò in Africa i nostri alpini che dovettero poi partecipare anche alla prima guerra mondiale, 1915-1918, che costò alla nostra comunità zognese ben 58 caduti, ricordati col monumento inaugurato l'8 maggio 1921 e con la cappella centrale al cimitero dedicata il 2 maggio 1924. Don Enrico Mangili dedicò ai caduti zognesi un'importante memoria illustrata.

Don Sturzo nel 1919 fonda a Roma il partito popolare intanto che Benito Mussolini fonda a Milano i primi fasci di combattimento e nel 1921 fonda a Roma il partito nazionale fascista facendo poi il 24 ottobre 1922 la marcia su Roma. Nel 1923 allontana i populari dal governo mentre don Sturzo è costretto a dimettersi.

È questo il tempo in cui a Zogno si fonda la Cassa Rurale che ebbe come direttore don Giacomo Manzoni senza avere tuttavia nulla a che fare con la parrocchia. Il suo fallimento, o meglio arbitrato, non deve pertanto essere attribuito alla responsabilità della parrocchia di Zogno tirata in causa proditoriamente da chi sa fare di ogni erba un fascio.

È stato un fatto doloroso che ha colpito soprattutto i risparmi della povera gente, sudati all'estero, mentre ancora la gente per bene e furba se l'è cavata in maniera indolore prelevando tempestivamente i propri depositi. L'avvenimento ha avuto strascichi per molti anni e ripercussioni assai gravi a danno anche spirituale della popolazione per cui tanta gente non s'è più vista in chiesa.

Al parroco don Carniti è subentrato don Carlo Pansa (1924-1926), vice rettore del Collegio di Celana, a cui l'amico prof, don Mario Tagliabue, fecondo scrittore di storia locale, ha dedicato un'interessante ricerca sulla storia delle tre chiese zognesi: l'antica sorta sulle sponde del Brembo in località Salici, la chiesa di S. Maria che ha funzionato per un po' di tempo anche come parrocchiale, e finalmente la nuova parrocchiale di S. Lorenzo sorta nel quattrocento sui ruderi dell'antico castello.

Don Carlo Pansa, adorato da tutta la popolazione zognese per la sua mitezza e per il suo cuore d'oro, nel breve limite di un paio d'anni fu stroncato dai dispiaceri subiti per ovvie cause ma rimpianto da tutti in morte.

A don Carlo Pansa succede don Giovanni Servalli (1927-1941), molto intraprendente ma poco amato dalla gente, forse anche perché filo fascista, in ciò giustificato poiché il fascismo ha riportato ordine in Italia, almeno in un primo tempo, e ha promosso i Patti Lateranensi (11 febbraio 1929) per cui lo stesso pontefice Pio XI defin) Mussolini «l'uomo della provvidenza» anche se a breve distanza di tempo dovette dolorosamente pentirsi.

Nel 1928 avvenne l'accorpamento con Zogno dei comuni antichi di Stabello, di Poscante, di Grumello, di Endenna e Somendenna e Spino al Brembo. Miragolo ha sempre fatto parte di Poscante.

Il 3 ottobre 1935 l'Italia invade l'Etiopia, il 3 agosto 1938 il fascismo promuove la legge razziale, il 10 giugno 1940 l'Italia dichiara guerra agli alleati mettendosi a fianco della Germania. L'armistizio dell'8 novembre 1943 illude la gente che sia finita la guerra. Mussolini prigioniero sul Gran Sasso viene liberato dai paracadutisti tedeschi. Verrà arrestato e fucilato il 28 aprile 1945, la vigilia dell'arresa dei tedeschi in Italia. L'Italia, Zogno compreso, subisce una valanga di vittime soprattutto nell'epica disfatta del Don con la conseguente ritirata di cui la storia umana non conobbe confronti nel passato. Bortolo Belotti moriva esule in Svizzera il 24 luglio 1944.

Giunse così il tempo della ricostruzione d'Italia. Don Servalli dal 1932 al 1936 amplia la canonica, costruisce gli oratori maschile e femminile e la sala cinema teatro Trieste.

Nel 1941, quasi improvvisamente muore e gli succede nel pieno marasma della guerra, don Giuseppe Speranza (1942-1969), che nel 1947 istituisce l'Opera Pia Caritas riuscendo a realizzare nel 1954 una prima struttura che in seguito verrà ampliata e aggiornata e resasi capace di aprirsi ai vari servizi sociali.

Un avvenimento straordinario fu la celebrazione del Congresso Eucaristico di plaga nel 1952 che vide il concorso di folle di fedeli e di molti prelati e autorità ma soprattutto la presenza del futuro papa Giovanni XXIII.

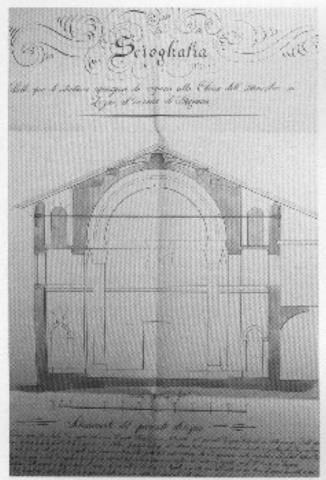
Altra importante realizzazione fu l'erezione del nuovo santuario di Maria S.ma Regina, su progetto del nostro arch. Vito Sonzogni, consacrato dal vescovo mons. Clemente Gaddi il 31 maggio 1966.

Purtroppo a causa della sua malferma salute, nel 1969, mons. Speranza dovette rinunciare alla parrocchia ritirandosi presso l'Opera Pia Caritas da lui fondata ma per pochi mesi poiché già il 2 gennaio 1970 moriva carico di meriti lasciando un mirabile esempio di fede, di pietà e di carità alla sua popolazione zognese.

don Giulio G.

Fonti:

- Archivio parrocchiale di S. Lorenzo M.: delibere del gran consiglio di Zogno.
 - Lapidi esposte nell'ambito della parrocchiale
 - Visite pastorali.
 - Enrico Mangili (detto padre Tasino).
 - Bortolo Belotti «Storia di Zogno e di alcune sue terre».
 - Cronicon parrocchiale
 - Zegne Netizie (bellettine parrocchiale).
 - Cronologia Universale «U.T.E.T.».



Ristrutturazione della chiesa di S. Maria al Convento di Clausara di Zogno.

PIETRO CORTINOVIS, PERSONAGGIO ZOGNESE

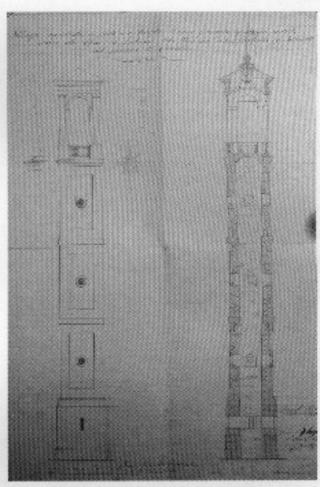


Pietro Cortinovis è un personaggio zognese che merita di essere ricordato per la sua intraprendenza nel mondo dell'edilizia, prima come muratore, poi come capomastro e in fine come disegnatore progettista di opere anche importanti sia a Zogno che in Valbrembana.

Nasce a Zogno il 29 marzo 1807 da Melchiore, muratore, e da Elisabetta Volpi. Venne battezzato il 30 marzo 1807 nella parrocchiale di Zogno dal parroco don Giovanni Benedetto Duci (1804-1810).

Sposa a Zogno Maria Santa Cortinovis, domestica, figlia di Pietro Cortinovis e di Crotti Giovanna della Costa di Serina il 19 gennaio 1829 mentre era parroco don Giovanni Zonca (1828-1838) che nel 1834 lo incaricherà della sopraelevazione del campanile.

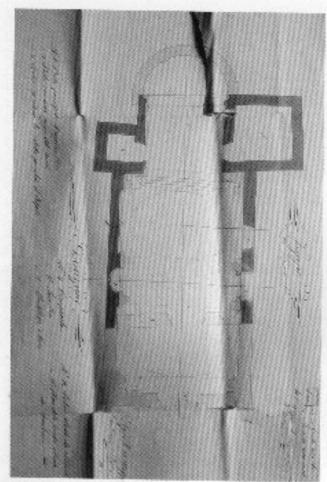
Muore a Zogno, in casa sua, il 22 giugno 1890 all'età di 82 anni e sepolto nel cimitero che lui stesso aveva contribuito a realizzare e ad abbellirlo. Fu padre di ben otto figli di cui l'ultimo da una seconda moglie.



Nuovo companile della Chieso di Comalba.

Le sue realizzazioni documentare dai progetti firmati e datati di suo pugno conservati presso l'archivio storico di S. Lorenzo M. sono:

- Sopraelevazione del campanile di Zogno, nel 1834, mentre era parroco, come già detto, don Giovanni Zonca.
- Costruzione della sede dell'archivio parrocchiale, ai tempi, e del contenitore dei mantici dell'organo Bossi della parrocchiale accanto al campanile, nel 1836.
- Ristrutturazione in stile neoclassico dell'antica chiesa di S. Maria al Convento, di Zogno, nel 1843, al tempo del parroco don Pictro Giupponi.
- 4) Ristrutturazione e ampliamento della chiesa di S. Antonio Abate a Piazza Martina mentre era ancora sotto la giurisdizione della parrocchia di Poscante, nel 1843.
- Ristrutturazione del cimitero di Zogno dopo il suo trasferimento dal sagrato della parrocchiale alla sede attuale mentre era parroco don Giovanni Benedetto Duci (1804-1810) in ottemperanza alla legge francese.
- Nuova cantoria della parrocchiale di Endenna, il 6 ottobre 1843.
- Ristrutturazione della chiesa plebana di Dossena nel 1842-'43.
- Ristrutturazione della chiesa parrocchiale di S. Gallo, nel 1848.
 - Erezione della chiesa e campanile di Trafficanti



Pionto della ritratturazione e ompiamento della Chiesa di Piotzo Martina.

nel 1830.

 Realizzazione del campanile e della chiesa di S. Pietro d'Orzio nel 1841.

 Nuovo campanile del Santuario della Madonna del Pagliarolo (Cornalba) dal 1837 al 1843.

 Ristrutturazione della chiesa di S. Nicola in S. Pellegrino nel 1845.

 Ricostruzione del Ponte Vecchio di Zogno nel 1840.

 Ricostruzione del ponte di S. Pellegrino nel 1844.

 Costruzione scuole elementari maschili e femminili di S. Pietro d'Orzio nel 1845.

16)Riammodernamento o completamento del palazzo Rimani (unico progetto non firmato ne datato).

Questi sono gli interventi documentati, come già detto, dai progetti firmati e datati conservati presso l'archivio di S. Lorenzo M. in Zogno. Si suppone che abbia realizzato anche altre opere, forse minori per importanza, sia in Zogno che in Valbremabana ma di cui non s'è fatta ancora una ricerca accurata.

Pietro Cortinovis, detto Salamì, si è sposato due volte:

prima con Maria Santa Cortinovis di Costa Serina, il 19-1-1829, da cui ha avuto ben sette figli, morta di febbre tifoidea il 24 febbraio 1847;

poi con Maria Caterina Sonzogni, il 5-11-1849, da cui ha avuto il figlio Pietro Carlo il 19-9-1850.

DAI REGISTRI DELLA PARROCCHIA DI ZOGNO

Atto di nascita e di Battesimo di Pietro Cortinovis

"Die trigesima martij - anno posito (1807) Ego P.Jo. Benedictus Duci Prepositus - baptizavi infantem heri natum - a Melchiore fil. Petri Cortinovis et Elisabeth qm. Angeli Volpi - contingibus huius Pareciae - cui impsitum est nomen PETRUS -Patrinus fuit Joannes fruter patris infantali».

Atto di matrimonio di Pietro con Maria Santa

Cortinovis, sua prima moglie

«In questo giorno 19, diciannove gennaio 1829, ventinove, avanti di me Zonca Giovanni Parroco V.F. di Zogno, delegato particolarmente dal Rev.do Parroco della Costa di Serina e dei sottosegnati Cortinovis hanno contratto matrimonio: Pietro Cortinovis nato il giomo 29 marzo 1807 e domiciliato in Zogno - cattolico - nubile - muratore e possidente - figlio di Cortinovis Malchiore di Zogno, muratore vivente e di Elisabetta Volpi di Zogno defunta - Maria Santo Cortinovis, nata il giorno 21 ottobre 1806 nella Parrocchia della Costa di Serina - da più anni domiciliata in Zogno in qualità di domestica. cattolica - nubile - figlia di Cortinovis Pietro di Costa Serina, contadino, vivente, e di Crotti Giovanna di Costa Serina, cucitrice vivente. Alla presenza dei testimoni Battista Lazzaroni di Zogno sacrista locale e Pietro Negri di Zogno contadino possidente. Si sono fatte le tre canoniche civili pubblicazioni nella parrucchia di Zogno le feste 28 dicembre 1828 e 4 gennaio 1829, e nella parrocchiale della Costa di Serina le feste 4, 6, 11 gennaio e non si è saputo nessun impedimento se si riserva di dichiarare l'atto d'assenso da parte della sposa minorenne, come pure il decreto di autorizzazione per minorenne. Pietro Cortinovis, sposo, il quale dell'In.di Pretura di Zogno con decreto 19 giugno 1828 - N° 34,48 - è stato dichiarato d'età. maggiore e capace di tutti i diritti a questo appartenuti. Gli sposi hanno prestato il loro volontario giuramento di libertà...».

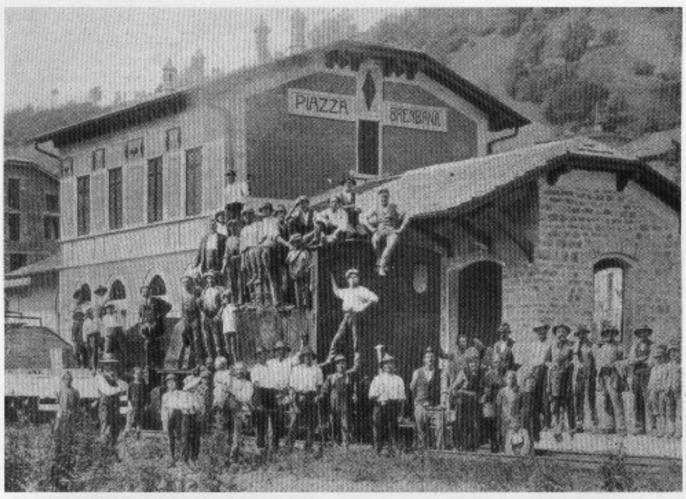
Atto di morte di Pietro Cortinovis

«Cortinovis Pietro - Salami - annorum 82 - Die 25 Junij 1890 -

Anno Domini 1890 die 22 Junij in domo propria aetatis suae ann. 82 suscepit SS.Sacr. Penit. Euch. Ol. Infirmorum necnon Benedictione Papali munitus mortuus est Cortinovis Petrus f.Q.Melchioris et Volpi Elisabet et eius corpus A.S.A.G. die 25 Junij sepultum fuit in Cimiterio loci».

Figli di Pietro Cortinovis

- 1) Melchiore Baldassare nato il 26/10/1831 + nel 1832
 - Maria Elisabetta nata il 6/4/1833
 - Maria Santina nata il 15/3/1835
 - 4) Maria Caterina nata il 6/12/1836
 - Maria Clementina nata il 30/3/1939
 - Pietro Ferdinando nato il 30/3/1941
- Pietro Luigi Baldassare nato il 29/6/1845
 Pietro Carlo nato il 19/9/1850 (figlio della seconda moglie)



Arvivo della prima locomotiva a Piazza Brembona.

BORTOLO BELOTTI PER IL PROLUNGAMENTO DELLA FERROVIA DI VALLE BREMBANA

(Notizie inedite rintracciate nell'archivio comunale di Piazza Brembana)

«Milano, 6-1-1919

Egr. Sindaco.

Mentre Le rinnovo il mio compiacimento per la prova tangibile offerta di contribuire al prolungamento della Ferrovia fino a Piazza Brembana e al tempo stesso di preparare utili lavori ai valorosi soldati che tornano dalla guerra, mi permetto di raccomandare a Lei e al Consiglio da Lei degnamente presieduto la sollecita votazione dell'ordine del giorno trasmesso dalla Deputazione Provinciale.

Siamo alla vigilia di realizzare l'antica aspirazione, per la quale, e come avevo promesso, ho dato tutta la mia opera: ogni sacrificio d'oggi sarà largamente compensato domani e sarà benedetto da quelli che verranno dopo di noi.

Gradisca, Signor Sindaco, per Lei e per il Consiglio, i più cordiali saluti ed auguri dal

Suo aff. Belotti»1

Così l'On. Bortolo Belotti scriveva al Sindaco di

Piazza Brembana Domenico Ruggeri nel gennaio del 1919

Fin dal 1906, anno di apertura della ferrovia di Valle Brembana nel tratto da Bergamo a San Giovanni Bianco, i Comuni dell'Alta Valle Brembana avevano reclamato il prolungamento del tragitto fino a Piazza Brembana, capoluogo del Mandamento della Valle Oltre la Goggia. Il collegamento ferroviario dell'Alta Valle con la città avrebbe, secondo i valligiani, portato un miglioramento nella zona sia per lo sviluppo turistico, sia per quello industriale. Ma la guerra aveva frenato incsorabilmente i procedimenti per ottenere la costruzione del nuovo tratto di linea ferroviaria, nonostante i cittadini di questi Comuni continuassero a pressare le autorità statali con l'aiuto del fleputato al Parlamento per la Circoscrizione di Zogno On. Avv. Bortolo Belotti.

L'impegno politico del nostro illustre concittadino per il prolungamento della ferrovia da San Giovanni Bianco a Piazza Brembana è raccolto in un carteggio che lo stesso tenne con il Sindaco di Piazza Brembana di cui la lettera sopra riportata ne è un esempio. In qualità di Presidente del Comitato promotore del prolungamento della ferrovia, Consigliere provinciale e Deputato al Parlamento, l'opera da lui condotta fu ammirevole.

Se nel 1917 seriveva l'amarezza provata per le delusioni ricevute dalla lentezza dello svolgimento delle pratiche, la fine della guerra accompagnata dall'euforia della vittoria riaccendeva ogni speranza nella riuscita, tanto che i 24 Comuni del Mandamento convocati a Piazza Brembana si impegnarono a versare come contributo a fondo perduto una somma complessiva che superava il mezzo milione di lire, cifra ch per il tempo significava grande sforzo e sacrificio per i piccoli comuni che costituivano la parte alta della Valle Brembana.

«Egr. Sig. Sindaco di Piazza B.na

17.1.1919

Suo aff. Belotti».2

Caro Sindaco, faccio seguito alla mia di ieri per dirle che ho parlato con il Sig. ing. Calegari, (progettista di uno dei tracciati proposti per il nuovo tratto di ferrovia) il quale mi ha comunicato l'esito delle sue pratiche a Bergamo. Come vede, quando io accennavo a una posizione già pregiudicata, ero nel vero. Ma al tempo stesso continuo nella precisione che, comunque sia il tracciato, Piazza Brembana diventerà un grande centro e sarà una delle località più cospicue di tutta la nostra plaga. Il desiderio ardente, l'aspirazione vivissima di veder prolungata la ferrovia e il grande vantaggio che ne deriverà per tutti e specialmente per la mia cara, fedele alta valle fanno diventare di scarsa importanza i dettagli!...

Nonostante l'impegno prestato i tempi di realizzazione continuavano a dilungarsi, ma non a causa di lungaggini burocratiche dell'Amministrazione provinciale (che già in data 22 aprile aveva deliberato un contributo di L. 300.000 a favore del nuovo tratto ferroviario e si prestava ad inviare la domanda di concessione del prolungamento della ferrovia con richiesta di contributo al Ministero dei Lavori Pubblici), bensì per via dei Comuni stessi ed i privati, i quali avevano accolto di buon grado gli interventi finanziari richiesti, ma non si era ancora visto un gesto tangibile del loro proposito.

A tal ragione l'On. Belotti inviava al Sindaco Ruggeri una missiva:

«Milano 10.5.1919

Caro ed egregio Sindaco,

come dunque Ella sa, e riassumendo:

- Si è fatto rivedere e preparare il progetto finanziario per la Ferrovia;
- Si è persuasa la deputazione provinciale ad accettarlo e a proporre la costruzione al Cons. Prov.:
- Si è fatta accettare la proposta dal Consiglio Provinciale:
- 4. Sono stato a Roma a conferire riperutamente col Min. dei I.L.PP., il quale ha ripetuto l'affidamento per il sussidio massimo ed ha promesso che, se la Provincia comincerà i lavori subito dopo un esame di massima, ciò sarà senza pregiudizio del detto sussidio:
- La domanda di concessione da parte della Provincia completamente istruita, se non è già partita, come mi fu assicurato, partirà oggi o domani per Roma.



Telegramma del 13-8-1919 inviato dall'On. Belotti al sindaco di Piazza Brembana in cui informa che il Consiglio Superiore del Lovori Pabblici ha dato parere favorevole ai prolungamento della ferrovia.

 Dunque io e tutti quelli che si sono presi a cuore la ferrovia, abbiamo fatto ciò che spettava a noi; e per mio conto naturalmente seguo la pratica passo passo fin che sia giunta in porto.

Ora mi permetto di domandarle:

- 1. I Comuni hanno prese le deliberazioni richieste dalla Provincia?
- 2. Hanno versate la somma dovuta, allo scopo di iniziare appena possibile i favori?
- 3. Gli industriali hanno versate le somme promesse?
- 4. Insomma gli enti locali e gli industriali locali hanno fatto il loro dovere?

Gradirò di saper notizie, certo di avere risposta affermativa su ogni punto, perché conosco l'amore di tutti per la risoluzione del problema che interessa tutta l'alta Valle e al quale ho consacrato anch'io tanto amore e tanta fede.

Frattanto le sono coi più cordiali saluti

Aff. Belotti»3

Il problema dei finanziamenti era tale da compromettere l'inizio dei lavori. Per la costruzione dei 10,5 chilometri di tracciato il preventivo di spesa era di L. 4.750.000. Gli industriali della Valle si erano impegnati a versare la somma di L. 100.000, ma nonostante i solleciti i propositi da loro dati non erano stati mantenuti: così anche per i Comuni, i quali avrebbero dovuto versare proporzionalmente alle possibilità somme di denaro per raggiungere L. 600.000, che aggiunti alle L. 300.000 della Provincia avrebbero raggiunto il milione di lire.

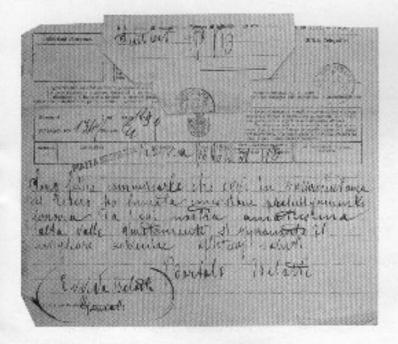
Ogni giorno di ritardo nel versamento di questa somma alla Deputazione Provinciale avrebbe allontanato l'inizio dei lavori.

L'Ente provinciale stesso sollecitò più volte i Sindaci dell'Alta Valle al versamento del denaro precisando che mentre le pratiche per la concessione della costruzione del nuovo tracciato proseguivano «con alacrità (grazie al più che lodevole lavoro dell'On. Belotti N.d.r.) di guisa che si può con sicurezza affermare che quanto prima si potrà entrare nella fase esecutiva» ⁴ la Deputazione avrebbe «subordinato l'inizio dei lavori al preventivo versamento della quota di contributo deliberata dai Comuni» ⁵.

E toccò ancora una volta all'on. Belotti intervenire in Valle per parlare direttamente con gli interessati.

Il 26 agosto presso un'aula scolastica a Piazza Brembana l'on. Belotti «...accolto ed acclamato festosamente da una moltitudine di valligiani...,6 esortò i Comuni di Branzi. Carona, Roncobello e Fondra a non frenare con il loro ostruzionismo un'opera di grande importanza per la quale tanto si era fatto ed informò riguardo alle pratiche da lui seguite circa la ferrovia come da lui stesso riferito al Sindaco Ruggeri pochi giorni prima (9 agosto 1919): «...la domanda per tale tronco ferroviario fu spedita al Ministero dei Lavori Pubblici appena il 13 maggio u.s. (1919) ... Dopo un esame di massima della domanda stessa e del relativo progetto, il detto Ministero rimise gli atti al Circolo Ferroviario di Milano per la prescritta istruttoria; ma a causa di un inesplicabile ritardo ferroviario, essi giunsero a Milano, nonostante le mie vivissime sollecitazioni, ed il mio diretto intervento presso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, non prima del 10 luglio u.s. (1919). Il Direttore del Circolo Ferroviario, da me ripetutamente prevenuto e sollecitato, dispose per l'immediato sopralluogo e per la conseguente relazione al Ministero dei Lavori Pubblici, circa i risultati di esso. Eseguito il detto sopralluogo, ed in seguito a varie conferenze avute dagli Ingegneri del Circolo Ferroviario con la Deputazione Provinciale di Bergamo, specialmente nei riguardi del piano finan-

Telegramma del 31-10-1919 m cui il Sottosegretorio per il Tesoro Belotti annancia di aver firmato la concensione al prolangamento della ferrovia.



ziario, è stara stesa una lunga e particolareggiata relazione, la quale è stata... ritirata, insieme al progetto, da un funzionario del mio Gabinetto che, per mio incarico, ha seguito passo passo l'andamento della pratica per condurla a termine con la maggiore sollecitudine...» ⁷ aggiungendo che nel frattempo il Consiglio Superiore dei LL.PP, aveva confermato parere favorevole alla ferrovia di Val Brembana con massima sovvenzione governativa di L. 17.000 (per Km.) (adunanza 13 agosto 1919).

Il più cra fatto, mancava soltanto il parere del Ministero del Tesoro e del Consiglio di Stato. Il 31 ottobre fu lo stesso Belotti. Sottosegretario di Stato per il Tesoro ad avere l'onore di firmare la concessione e lo stesso giorno telegrafava al Mandamento dell'Alta Valle tutta la sua gioia: «Sono felice comunicarle che oggi in rappresentanza del Tesoro ho firmata concessione prolungamento ferrovia da cui nostra amatissima alta Valle giustamente si ripromette il migliore avvenire. Affettuosi saluti. Bortolo Belotti»⁸.

Se da un lato Belotti aveva portato aiuto alla causa dell'alta Valle, questa fu molto riconoscente al Deputato Belotti per tutto il suo lavoro, ed in una relazione inviata ai Sindaci del Mandamento di Piazza si legge: «...solo chi conosce le pastoie dei grovigli burocratici può valutare e adeguatamente apprezzare il grande e incessante lavoro al quale dovette sobbarcarsi S.E. l'On. Belotti per sollecitare il disbrigo di una pratica così complessa e tanto importante. È inutile, quando si vuole si può, e si deve certo alla impareggiabile costanza del nostro Deputato se Lui stesso è riuscito a coronare di un esito così felice la più grande e tanto contrastata aspirazione dell'Alta Valle. Rimarranno ancora molte difficoltà da vincere, ma ormai il più è fatto e da ciò debbono trarre il migliore auspicio a più alto incoraggiamento tutti quelli che in qualsiasi modo si adoperano per realizzare un sogno cullato da sì lungo tempo...»9.

Niente era più vero di queste ultime parole. Il 10 febbraio 1920 un altro telegramma dal Municipio di Piazza Brembana veniva inviato all'on. Belotti per chiedere un ennesimo intervento:

«Eccellenza Belotti - Tesoro - Roma

Deputazione non inizia lavori ferrovia se non ha ottenuto mutuo. Urgendo porre rimedio grave disoccupazione arrestare dolorosa emigrazione lavoratori valligiani interessala sollecitare concessione mutuo e inizio lavori. Sindaco Ruggeri» ¹⁰.

Il tutto si risolse in breve tempo e con una certa soddisfazione Belotti scriveva all'armeo Agostino Carminati una breve, ma significativa nota (7 giugno 1920):

«Caro Agostino,

mi informano che a giorni si inizierà il lavoro per il prolungamento della Ferrovia del tronco Parina-Scalvino. Come vedi, il mulo di Zogno (che sono io) l'ha spuntata! Spero che i nostri carissimi Gogis ne saranno contenti. Ti ricordo e saluto con affetto

Tuo aff. Bortolo, 11

Il nuovo tratto di ferrovia venne inaugurato nell'anno 1926 quando l'avv. Bortolo Belorti aveva già lasciato la vita politica a causa dell'avvento del fascismo.

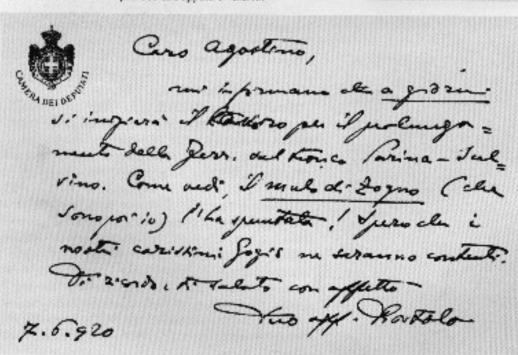
Le vicissitudini degli anni seguenti diminuirono i contatti con l'Alta Valle, ma Piazza Brembana (diventata Comune di San Martino de' Calvi per l'unione con i comuni di Valnegra, Moio de' Calvi e Lenna durante il periodo fascista) a guerra finita volle ricordare la persona di Bortolo Belotti patriota - giurista storico, che nel frattempo era morto in esilio in Svizzera, dedicandogli la via maggiore di Piazza Brembana (San Martino de' Calvi delibera 2 giugno 1945 n. 11). Purtroppo la delibera vonne inizialmente bocciata poiché sostituire la via dedicata al Re Umberto I con la denominazione «Via Bortolo Belotti» avrebbe creato problemi dato il delicato periodo istituzionale, non dimentichiamo che fino al referendum del 1946 l'Italia non era ancora una Repubblica, ma una Monarchia. Dopo questa data la via divenne definitivamente dedicata al grande statista zognese.

Chiara Delfanti

- 1 Arch. Com. di Piuzza Brembana. Fald. Pratiche Prolungamento ferrovia. Fasc. corrispondenze on. Belotti
- 2 Arch. Com. di Piazza Brembana, Fald. Pratiche Prolungamento ferrovia. Fasc. corrispondenze on. Belotti
 - 3 Ibid.
- 4 Arch. Com. di Piazza Brembana. Fald. Pratiche Prolungamento ferrovia. Fasc. corrispondenze on. Deputazione.
 - 5 Ibid.
- 6 Arch. Com. di Piazza Brembana. Fold. Pratiche Prolungamento ferrovia. Fasc. corrispondenze varie.
- 7 Arch. Com. di Piazza Brembana, Fald, Pratiche Prolungamento ferrovia. Fasc. corrispondenze on. Relotti
 - 8 Ibid.
- Arch. Com. di Piazza Brembana. Fald. Pratiche Prolungamento ferrovia. Fasc. corrispondenze varie.
- 10 Arch. Com. di Piazza Brembana. Fald. Mandamentali 1877-1923.
- Arch. Com. di Piazza Brembana. Fald. Pratiche Prohagamento ferrovia. Fasc. corrispondenze varie.



Il sig. Agostino Corminati di Zogno era commerciante di acque gassate e vira, bisnonno dei sacerdoti don Armando e don Luigi. Il primo missionario in Bolivia con la zio don Glaseppe Ferrari e il secondo attualmente parroco di Foppolo e Valleve.



INFORMA.I.D.O.

Sabato 7 marzo presso la saletta dell'oratorio si è svolta la consueta assemblea annuale A.I.D.O.

«Consueta», in effetti, non è proprio il termine esatto, visto che per quest'anno ha avuto carattere elettivo.

A malincuore si è dovuto prendere atto della scarsa partecipazione dei soci: 30 su 513 iscritti (...meno del 6%!). Eppure i "postini interni" all'associazione si erano prodigati non poco (come sempre) per recapitare in tempo utile l'avviso di convocazione... E allora? Bè, allora... è auspicabile che l'A.I.D.O., nonostante le proprie finalità istituzionali, sia costituita da soci VIVI e ATTI-VI... almeno finché è possibile!

Dopo la lettura ed approvazione delle relazioni "morale" e "finanziaria", è seguito il saluto del Presidente Regionale, cav. Leonida Pozzi.

I seggi, aperti dalle 15.45 alle 17.30 hanno portato all'elezione dei seguenti soci, (poi così nominati nell'ambito del primo Consiglio avvenuto il 10/03):

— Aramini Barbara

Presidente

 Capelli Maurizio Mazzoleni Paolo

Presidente Vicario

- Rota Emilia

Vice Presidente

Zanchi Michela

Segretario Vice Segretario

Mazzoleni Alessandra Amministratore

Carminati Fausto

Consigliere per le P.R.

— Sonzogni Lidia

Revisore dei Conti

A loro e a tutti i soci che volessero "farsi vivi" i più sinceri auguri di buon cammino e proficuo lavoro...

N.B.: Per chi volesse avere maggiori informazioni sul gruppo, disponiamo di una bacheca (tutta nostra!) in Piazza Belotti.

* Come tutti gli anni, anche per questo abbiamo voluto mantenere la tradizionale manifestazione «Un fiore per l'AIDO».

Svoltasi nell'arco dell'intera giornata di domenica 26 aprile, come di consueto, ci ha visti presenti sui sagrati di tutte le chiese sparse sul territorio zognese.

La popolazione, ancora una volta, si è dimostrata particolarmente sensibile all'iniziativa alla quale ha aderito generosamente, non solo a livello economico ma anche come "risorse umane": le nuove iscrizioni, infatti, sono state bene sette.

A tutti i nostri più sentiti ringraziamenti!

GRUPPO ALPINI - ZOGNO

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI PER IL 75° DI FONDAZIONE

9 giugno - Ore 19: apertura manifestazioni. Ore 20.30; concorso canoro.

10 giugno - Ore 20.30: ballo liscio.

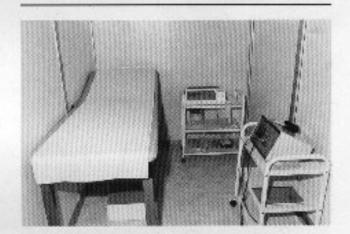
11 giugno - Ore 20.30: spazio giovani (discoteca).

12 giugno - Ore 20.30: ballo liscio.

13 giugno - Ore 20.30: ballo liscio. Ore 22: estrazione «Sottoscrizione a premi».

14 giugno - Ore 9: ammassamento presso Piazza Genieri d'Italia (Piazzale Mercato). Ore 10: inizio sfilata con la partecipazione delle Fanfare Alpine di Rogno, di Trescore e della Premiata Banda Musicale di Zogno. Ore 11.30: discorsi ufficiali e S. Messa accompagnata dal Coro Fior di Monte. Ore 12.30: pranzo, ore 15: concerto della Fanfara Alpina di Rogno. ore 20.30; ballo liscio. Ore 22; tombolata.

Tutte le manifestazioni, dove non specificato, avranno luogo presso l'Oratorio ove funzionerà anche il servizio bar, cucina, pizzeria, gelateria e ruota della fortuna.



CENTRO DI FISIOTERAPIA A SAN GIOVANNI BIANCO

La foto mostra uno dei locali del Centro di Fisioterapia aperto da pochi mesi a S. Giovanni Bianco in via Piazzalunga al nº 47 (tel. 0345/42350).

Vi si esegue ogni genere di ginnastica rieducativa ed antidolorifica; inoltre c'è una completa dotazione di apparecchiature per le terapie fisiche.

Il servizio è aperto tutti i giorni anche le ore serali fino alle 20,30 per favorire quanti lavorano e durante la gioranta non hanno la possibilità di effettuare le cure. Il sabato si riceve su appuntamento. Le prestazioni sono fiscalmente detraibili e si eseguono anche a domicilio.



CAI DI BERGAMO

CLUB ALPINO ITALIANO SOTTOSEZIONE DI ZOGNO

VIA UMBERTO I - ZOGNO (BG) TEL. 0345/91021-93429 APERTURA SEDE: MARTEDÌ E VENERDÌ DALLE ORE 21 ALLB 22

PROGRAMMA ESTIVO 1998

Regolamento:

si accettano le iscrizioni (solo presso la sede CAI Zogno) entro e non oltre il venerdi antecedente la gita;

 è indispensabile la presenza alla riunione di pre-gita, che si terrà presso la sode del CAI il venerdì (ore 21) precedente la gita stessa;

all'atto dell'adesione presentare i dati anagrafici (per assicurazione) e recapito telefonico;

per difficoltà organizzative o imprevisti la Sottosezione può annullare o modificare le gite programmate;

alle gite più impegnative saranno ammesse le persone ritenute, dall'organizzazione, "alpinisticamente" idonee.

GITE ESCURSIONISTICHE E ALPINISTICHE Domenica 14 giugno

Giro dei Laghi del Venerocolo - Rif. Tagliaferri - Sentiero A. Curò

Sabato e Domenica 27-28 giugno Carè Alto (3462)

Sabato e Domenica 11-12 luglio Gran Zebrù (3859)

Sabato e Domenica 25-26 Inglio Dolomiti: Tofana di Mezzo (3244)

Venerdì e Sabato 31 luglio e 1º agosto M. Bianco (4810) dal Rifugio Cosmiques per la cresta M. Tacul e M. Maudit

Settimana Ferragosto (8-14 agosto) Alpi Camiche / Slovenia

Domenica 23 agosto

V^a edizione giro delle Casere (Val Taleggio) - gara podistica in montagna organizzata dal «Gruppo Amici delle Baite», con base Rifugio Gherardi

Domenica 6 settembre

S. Messa sul M. Cabianca (2601) - celebrazione ore 10.30

Sabato e domenica 12-13 settembre Monviso (3841)

ARRAMPICATA SPORTIVA

Il Gruppo Arrampicata Sportiva Orizzonti Verticali, ha in gestione, presso l'Oratorio di Zogno, una palestra attrezzata per l'arrampicata.

L'ingresso è aperto a tutti. Periodo d'apertura: ottobre-giugno:

martedi 20.00-23.00 20.30-23.00 domenica (in caso maltempo) 14.00-18.00

N.B.: a giugno aperta solo il martedi.

Vengono organizzati corsi d'arrampicata sportiva.

Per ulteriori informazioni:

Tiraboschi G. Andrea tel. 0345/91327 Sonzogni Franco tel. 0345/91920 Tiraboschi Nadia (guida alpina) tel. 0345/95967



Diya di Pregabolgia, 1º sett. '96: «Amici»,



Pizzo Bodile, 15 sett. '96: L'Ercolo e il Demetrio.

MOUNTAIN BIKE

Vista la costante e continua crescita d'attività, in questo settore, si è voluto continuare con un programma specifico con le consuete uscite domenicali durante aprile e maggio e con gite organizzate nei mesi di:

Giugno: Zogno - Cà San Marco.

Luglio: Engadina (Passo Maloia - S. Moritz - Val-Roseg).

Agosto: Bormio - Val Rezzallo - S. Caterina Valfurva.

Settembre: tradizionale 2 giorni sull'Altopiano di Asiago.

Ritrovo in sede il venendi per orari, mete, ritrovi,

Parky des

26





CENTRO OTTICO CERONI

ottico - optometrista - contattologo concessionario lenti e occhiali GALILEO

Centro specializzato nella applicazione di: Lenti a contatto - Occhiali da vista e da sole Esame della vista - Occhiali pronti in un'ora

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. (0345) 92292



di Pesenti Marco e Bruno

COLORIFICIO

FERRAMENTA - UTENSILERIA - CASALINGHI - ARTICOLI REGALO
FAI DA TE - TARGHE E INCISIONI DI OGNI TIPO

CENTRO VENDITA 2P snc - Via Cesare Battisti 27 - ZOGNO (BG) - Tel. 0345-91019

COLLEONI

CONFEZIONI UOMO - DONNA - PELLICCERIA TUTTO PER TUTTI A PREZZI INCREDIBILI

ZOGNO - VIA CAVOUR, 5 - TEL. 0345-91107





Un punto di riferimento in ogni filiale per pianificare il tuo futuro previdenziale.
Soluzioni personalizzate per la gestione professionale del tuo risparmio, per costruirti una pensione integrativa, per proteggerti contro i rischi di malattia e di infortunio.
Vieni in Banca. Puoi garantirti un presente più sicuro ed un futuro più sereno.

PREVIDENZA



SICUREZZA DOMANI



CISTICHE TITOL

SSICL RAZION

BANCA POPOLARE DI BERGAMO CREDITO VARESINO

3

VOLPI MARIO & Figli

BOTTIGLIERIA COMMERCIO VINI ed ACQUA BIRRE NAZIONALI ed ESTERE

INGROSSO E DETTAGLIO SERVIZIO A DOMICILIO

ZOGNO - Via Mazzini, 40 Tel. 0345/91324



Agenzia di intermediazione immobiliare Quando la professionalità è di...casa!

- ZOGNO SPINO AL BREMBO prossima costruzione villette bitamiliari, quadrifamiliari, taverna, box dopplo, tre camere, tripli bagni, giardino di proprietà, finiture personalizzate, minimo acconto, diazioni, 24 mesi senza interessi, mutuo tasso personalizzato.
- SAN GIOVANNI BIANCO, costruendo nuove vilette ed apparlamenti, ottime finiture personalizzate, box doppio, lavanderia, taverna, 2 o 3 camere, cucina, soggiomo, tinello, balconatissime, giardino privato, minimo acconte, dilazioni.
- ZOGNO nuova palazzina, offimamente rifiniti appartamenti mq. 100 con soggiorno, cucina. 2 camere, bagno, terrazzo, giardino, box L. 20.000.000 acconto.
- ZOGNO grando cascinale in pietra con adiacente rustichetto di totali mq. 450, terreno di proprietà, L. 145,000,000 mutuabili.
- CERCHIAMO urgentemente per nostra clientela, appertamenti, rustici, villette, terreni, pagamento in contanti.

Sede: ZOGNO - Via Locatelli, 57 Tel. 0345/91.505 - Fax 0345/94.244

dal BUSI di tutto... un po'

ZOGNO - Tel. (0345) 91176





ABBIGLIAMENTO

SPORTIVO

TUTTO PER LO SPORT ATTREZZATURE GINNICHE SPECIALIZZATO IN FORNITURE A SOCIETÀ SPORTIVE

ZOGNO Via XXV Aprile, 30 - Tel. 93594



di FERRARI LUCIANO Via A. Locatelli, 83 - Tel. e Fax (0345) 92665 ZOGNO

> COMMERCIO PNEUMATICI INGROSSO E DETTAGLIO

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER BERGAMO, LECCO, COMO, SONDRIO

SEMPERIT



ASSORTIMENTO





TRELLI Goofing MICHELIN

E CATENE-NEVE KÖNIG

ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA CON ASSETTO RUOTE COMPUTERIZZATO

LA CARTOLIBRERIA

di GOZZI MARIANGELA

tutto per l'ufficio e la scuola



FOTOCOPIE • ELIOCOPIE • RILEGATURE E PLASTICATI • TIMBRII
TAVOLI DA DISEGNO ED ACCESSORI • SCHEDE E SCHEDARI • LIBRI SOCIALI E LIBRI PAGA
REGISTRI IVA • BOLLETTARI • MODULISTICA FISCALE • BOLLE ACCOMPAGNAMENTO
RICEVUTE FISCALI E SCONTRINI • DICHIARAZIONI REDDITI ED IVA • RACCOGLITORI
CANCELLERIA PER UFFICIO • MODULI CONTINUI E MATERIALE E.D.P.
TESTI SCOLASTICI E VARIA • ARTICOLI DA REGALO
SUCCURSALE TOURING CLUB ITALIANO

Via Donatori di Sangue, 28 - 24019 ZOGNO (BG) - Tel. 0345/94292 - Fax 0345/91223



OFFICINA AUTORIZZATA

CASTELLETTI CARLO

VENDITA ASSISTENZA USATO DI TUTTE LE MARCHE

Via A. Locatelli, 19 - Tel. 0345/92118 ZOGNO





QUALITA' E RISPARMIO

- ELETTRODOMESTICI REX - AEG - S. GIORGIO
- TV COLOR VIDEOREGISTRATORI E VIDEOGAMERE SONY - SABA - BLAUPUNKT - LOEWE - MITSUBISHI
- HI-FI YAMAHA - PIONEER - KENWOOD - SONY - TEAC ONKIO - TECHNICS
- TELEFONIA

CODIFAL s.r.l.

VENDE APPARTAMENTI

ZOGNO - Via S. Bernardino

VENDE AUTORIMESSE

ZOGNO - Via C. Battisti

Ufficio vendite c/o:

STUDIO TECNICO ASSOCIATO

Geom. ROBERTO GOGGIA Geom. FRANCESCO RISI

Via XXIV Maggio, 2 - 24019 ZOGNO (Bg)

Tel. 0345/93.055 - Fax 0345/94.014



CREDITO BERGAMASCO

GRUPPO CREDIT LYONNAIS

FILIALE DI ZOGNO

FOTO OTTICA TIZIANO CARMINATI

OCCHIALI DA VISTA - LENTI A CONTATTO LENTI GALILEO E ZEISS

PIAZZA ITALIA - ZOGNO (BG) - TEL. 0345/91154

H.T.A. snc di CERONI WALTER SISTEMI D'ALLARME IMPIANTI ELETTRICI AUTOMAZIONI ZOGNO RG

CERONI WALTER

MAGAZZINO UFFICIO Via Piave, 8 Ambria Tel. 0345/92646 - Fax 0345/92956 24019 ZOGNO (Bergamo)

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

SISTEMI D'ALLARME, ANTINCENDIO, TV C.C., CIVILI ED INDUSTRIALI

IMPIANTI D'ANTENNA SINGOLI, CENTRALIZZATI E VIA SATELLITE

AUTOMAZIONI CANCELLI, PORTE, BASCULANTI E TAPPARELLE

REGOLAMENTAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI EMARGINATI DALLE NORME CEI 64/8 CON COLLAUDO

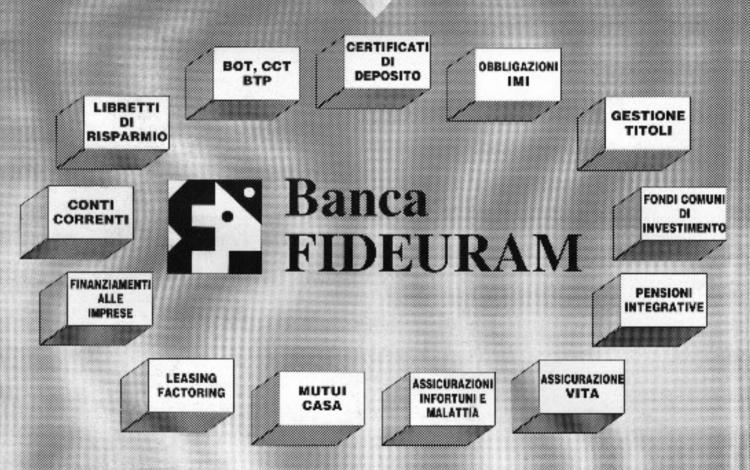
CONSULENZA TECNICA E PREVENTIVI GRATUITI

MASSIMA RISERVATEZZA

INVESTIMENTI PERSONALIZZATI

COMPETENZA PROFESSIONALE

QUALITÀ DEL SERVIZIO



I promotori Finanziari e assicurativi della Banca Fideuram saranno lieti di incontrarVi a casa Vostra o nelle agenzie sottoindicate per consigliarvi il modo migliore di investire il Vostro denaro.

SEDE PROVINCIALE: 1

Bergamo - Via A. Maj, 14

AGENZIA DI ZOGNO:

Piazza IV Novembre, 13

- Rag. Paolo Giupponi - Tel. 92396

AGENZIA DI BREMBILLA:

Via Case Fuori

- Rag. Paolo Giupponi - Tel. 98181